1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 299

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 21 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	43	27
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza del 19 *ottobre* 1865, *ha firmato il seguente decreto*:

Articolo unico. — Gl'impiegati del personale contabile d'artiglieria qui sotto designati sono ammessi nel nuovo quadro graduale numerico del personale stesso nella qualità a ciascuno di essi contronotata a far tempo dal 1° novembre 1865.

Roveda cav. Filippo, già contabile anziano, nominato contabile principale di 1ª classe;
Badoglio cav. Casimiro, id., id.;
Boncompagni di Mombello cav. Renato, id., idem;
Prever di S. Giorio cav. Luigi, id., id.;
Cosci Domenico, già contabile di 1ª classe, nominato contabile principale di 2ª classe;
Righini di Sant'Albino cav. Cesare, id., id.;
Mazè della Roche cav. Giuseppe, id., id.;
Deligia Salvatore, id., id.;
Vianti Alberto, id., id.;
Banzano cav. Giuseppe, id., id.;
Bettozzi Ermenegildo, id., id.;
Bandini Fortunato, id., id.;
Arus Gregorio, id., id.;
Bozzetti Paolo, id., id.;
Indelicato Luigi, id., id.;
Teobaldi Carlo, id., id.;
Carrieri Nicola, id., id.;
Balbis Carlo, id., id.;
Toesca cav. Felice, id., id.
Ferrero Vincenzo, già contabile di 2ª classe, nominato contabile di 1ª classe;
Fantino Paolo Fabrizio, id., id.;
Palmarini Enrico, id., id.;
Rodano Felice, id., id.;
Picco Giovanni, id., id.;
Vianti Francesco, id., id.;
D'Alessandro Raffaele, id., id ;
Molinengo Lorenzo, id., id.;
Ceccolini Curzio, id., id.;
Liccheri Tommaso, id., id.;
Pugno Luigi, id., id.;
Trincheri Giovanni, id., id.;
Simondi Tito, id., id.;
Costa Casimiro, id., id.;
Racchi Antonio, id., id.;
Neri Ulisse, id., id.;
Pellizza Demetrio, id., id.;
Parisi Pasquale, già contabile di 3ª classe, nominato contabile di 2ª classe;
Casazza Angelo, id., id.;
Cilio Luigi, id., id.;
Desalvo Benedetto, id., id.;
Borra avv. Giuseppe, id., id.;
Carta-Erbi Antonio, id., id.;
Montanaro Eugenio, id., id.;
Grimaldi Francesco, id., id.;
Carena Carlo, id., id.;
Gastaldi Emanuele, id., id.;
Peratoner Eugenio, id., id.;
Cadeddu-Arnoux Giovanni, id., id.;
Ferrara Salvatore, id., id.;
Astengo Carlo, id., id.;
Cesarò Francesco, id., id.;
Bobbio Luigi, id., id.;
Morone Alberto, id., id.;
Latty Stefano, id., id.;
Pozzi Giovanni, id., id.;
Montarolo Giovanni Battista, già aiutante contabile di 1ª classe, nominato aiutante contabile di 1ª classe;
De Baggis Antonio, id., id.;
Quaranta Luigi, id., id.;
Bonamico Luigi, id., id.;
Martina Giuseppe, id., id.;
Gambino Salvatore, id., id.;
Ramacca Enrico, id., id.;
Paternostro Francesco, id., id.;
Grippaudo Ignazio, id., id.;
Paternostro Antonio, id., id.;
Sala Costantino, id., id.;
Maiorca Antonino, id., id.;
Simondi Egidio, id., id.;
Gioan Pietro, id., id.;
Di Marco Domenico, id., id.;
Antico Michele, id., id.;
Prisco Antonio, id., id.;
Barth Raimondo, id., id.;
Enrico Stefano, id., id.;
Rolando Vincenzo, id., id.;
Foltz Antonio, id., id.;
Perotti Stefano, id., id.;
Daneo Candido, id., id.;
Forte Pietro, id., id.;
Rosso Gabriele, id., id.;
Matteoda Vincenzo, id., id.;
Bo Leone, id., id.;
Fassò Giovanni Battista, id., id.;
Sassi Giovanni, id., id.;
Molinari Antonio, id., id.;
Civati Gerolamo, id., id.;
Arru Daniele, id., id.;
Bagnasco Tommaso, già aiutante contabile di 2ª classe, nominato aiutante contabile di 2ª classe;
Cintura Giacomo, id., id.;
Manca Effisio, id., id.;
Giachino Lorenzo, id., id.;
Carvassalli Scipione, id., id.;
Rocca Maurizio, id., id.;
Rossi Vittorio, id., id.;
Fassio Gaspare Secondo, id., id.;
Minetti Giuseppe, id., id.;
Vicesvinci Salvatore, id., id.;
Garofalo Gerolamo, id. id.;
Salafia Ignazio, id., id.;
La Cecla Giuseppe, id., id.;
Strongoli Giuseppe, id., id.;
Tonelli Mario, id., id.;
Parisio Faustino, id., id.;
Caminada Pietro, id., id.;
Camilla Federico, id., id.;
Ricci Giovanni, id., id.;
De-Giorgis Eugenio, id., id.;
Pelosi Giovanni, id , id.;
Riva Leopoldo, id., id.;
Coda-Zabetta Giuseppe, id., id.;
Isnaldi Antonio, id., id.;
Galantini Enrico, id , id.;
Beccari nobile Girolamo, id., id.;
De Giorgio Errico, id., id.;
Girot Maurizio, id., id.;
Ceretto Ulisse, id., id.;
Sola Giuseppe, id., id.;
Silvano Francesco, id. di 3ª classe, id.;
Brandi Nicola, id., id.;
Randon Maurizio, id., id.;
Catani Tommaso, id., id.;
Lunardini Salvatore, id., id.;
Gallo Agostino, id., id.;
Goldstein Giovanni, id., id.;
Groppi Giuseppe, id., id.;
Mannori Emilio, id., id.;
De Grandis Carlo, id., id.;
Pellerino Pietro, id., id.;
Carra Lodovico, id., id.;
Sampietro Lorenzo, id., id.;
Sichera Giovanni, id., id.;
Viola Giuseppe, id., id.;
D'Apice Giuseppe, id., id.;
Carbone dottore Francesco, id., id.;
Tamburello Ottavio, già aiutante contabile d'artiglieria di 3ª classe, nominato aiutante contabile di 2ª classe;
Gualtierotti Eugenio, id., id.;
Olivieri di Vernier cav. Vincenzo, id., id.;
La Manna Pietro, id., id.;
Ricaldone Luigi, id., id.;
Manca cav. Diego, id., id.;
Bay Giovanni, id., id.;
Angiono Francesco, id., id.;
Rolando Michele, id., id.;
Rolando Luigi, id., id.;
Desalvo Luigi, id., id.;
De Maria Achille, id., id.;
Richard Camillo, id., id.;
Garrone Giacomo, id., id.;
Rossi Carlo, id., id.;
Aime Federico, id., id.;
Aimasso Giuseppe, id., id.:
Guida Gregorio, id., id.;
Natale Ferdinando, id., id.;
Casalis Pietro, id., id.;
Carpentieri Antonio, id., id.;
Clapiè Giovanni, id., id.;
Tandi Giovanni, id., id.;
Turinetti Giovanni Battista, id., id.;
Brossa Luigi, id., id.;
Garetti di Ferrere conte Luigi, id., id.;
Garassino Giovanni, id., id.;
Giorelli Clemente, id., id.;
Rollero Carlo, id., id.;
Vergna Giuseppe, id., id.;
Amistà Alfonso, id., id.;
Bertoldo Carlo, id., id.;
Dao Costanzo, id., id.;
Grosso Carlo, già aiutante contabile di 4ª classe, nominato aiutante contabile di 3ª classe;
Caputo Salvatore, id., id.;
Piano Giovanni, id., id.;
Scigliano Gaetano, id., id.;
Ravetta Giuseppe, id., id.;
Perotti Francesco, id., id.;
Braga Alessandro, id., id.;
Corcioni Filippo, id., id.;
Corcioni Luigi, id., id.,
De Gennaro Francesco, id., id.;
Gilberti Ludovico, id., id.;
Leynardi Stefano, id., id.;
Pecchio-Mogna Francesco, id., id.;
Panzera Gioachino, id., id.;
Camilla Celestino, id., id.;
Trigona Federico, id., id.;
Massari Gio. Battista, già aiutante contabile di 4ª classe, nominato aiutante contabile di 3ª classe;
Scigliano Raffaele, id., id.;
Pillitu Luigi, id., id.;
De Lorenzo Giuseppe, id., id.;
Tarallo Francesco, id., id.;
De la Grennelais Errico, id., id.;
Colucci Francesco, id.. id.;
Addati Giuseppe, id., id.;
Afeltro Vincenzo, id., id.;
Perez Carlo Giorgio, id., id.;
Russo dottore Giovanni, id., id.;
Gambardella Luigi, id., id.;
Abbate Gaetano, id., id.;
Delia Giovanni, id., id.;
Di Martino Antonio, id., id.;
Maiorano Michele, id., id.;
Mella Gio. Battista, id., id.;
Abramo Luigi, id., id.;
Salafia Ignazio, id., id.;
Carrieri Gaetano, id., id.;
Sollazzo Gabriele, id. id.;
Galluci Pasquale, id., id.;
Molà Gaetano, id., id.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dei vari rami dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di settembre 1865:

Rocci comm. Felice, consigliere nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pozza di Zagorie conte Orsatto, cavaliere di compagnia nella cessata Corte ducale di Lucca, idem;

Peranni Diodato, capo di sezione nel disciolto dicastero delle finanze in Palermo, id.;

Delgado Giovanni, direttore provinciale nella soppressa amministrazione del macino di Sicilia, id.;

Di Chiara Filippo, uffiziale nella cessata Tesoreria generale di Sicilia, id.;

Bagnasco Francesco, uffiziale nella soppressa amministrazione generale dei lotti in Palermo, idem;

Mancia Gaspare, portiere id., id.;

Municchi Gabriele, ingegnere nella soppressa direzione generale dei reali possessi di Toscana, idem;

Marcacci Vincenzo, guardia campestre della già tenuta demaniale di Foiano, id.;

Chiarini Barbera, fattoressa del già tenimento demaniale di Fontarronco, id.;

Bignami Giuseppe, assistente di cancelleria nella cessata Intendenza di finanza in Lodi, id.;

Romani Giuseppe, assistente al dazio consumo in disponibilità, id.;

Onofri Antonio, controllore attivo dei dazi indiretti in disponibilità, id.;

Ferri Alessandro, aggiunto segretario d'intendenza di finanza in disponibilità, id.;

Camellini Francesco, ricevitore doganale in disponibilità, id.;

Marfella Ignazio, sotto-segretario di 2ª classe nell'amministrazione delle gabelle in aspettativa, id.;

Cavaselice march. Antonio, uffiziale nella soppressa direzione generale dei dazi indiretti in Napoli, id.;

Castroni Filippo, archivista della cessata depositeria generale di Toscana, id.;

Palmieri Antonio, uffiziale della cessata tesoreria generale di Napoli, id.;

Vaccaro Gabriele, id. id., id.;
Grillo Fausto, id. id., id.;
Ruggiani Vincenzo, id. id., id.;
Russo Giuseppe, id. id., id.;
Galasso Gennaro, id. id., id.;
Carcasio Nicola, id. id., id.;
Nota Giov. Batt., id. id., id.;
Di Napoli Michele, id. id., id.;

Parodi Giulio Cesare, commissario alle visite alla dogana di Como, in disponibilità, id.;

Pozzi Vincenzo, ricevitore doganale in disponibilità, id.;

Ugolini Giacomo, id. id. id.;

Musso Carlo Secondo, magazziniere doganale in disponibilità, id.;

Gommi Aristide, commissario ai depositi nelle dogane, in disponibilità, id.;

Gaudenzi Francesco, commesso doganale di 3ª classe a Genova, id.;

Sammartino Ramondetta cav. Francesco, segretario generale della cessata direzione generale dei rami e dritti diversi in Palermo, id.;

Quaglini Raffaele, capo di sezione, id. id.;

Lo Verde Vincenzo, uffiziale, id. id.;

Spada Giovanni, computista nella Direzione del catasto fondiario in Milano, id.;

Aroud Giovanni Battista, capo officina di 2ª classe nello stabilimento metallurgico di Mongiana, id.;

Pozzi Salvatore, scrivano di 2ª classe nella Direzione delle gabelle di Como, dispensato dal servizio;

Scognamillo Andrea, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, id.;

Odeven Giuseppe, commesso doganale di 1ª classe a Pizzo, id.;

Lopez Ferdinando, reggente ricevitore doganale di 5ª classe a Pizzo, id.;

Bartoli Pietro, commesso doganale di 3ª classe a Torre S. Rocco, id.

Traversa Costantino, id. a Genova, id.;

Brancaleone Giuseppe, id. id. id.;

Zehender Antonio, commesso doganale di 2ª classe a Reggio, id.;

Semino Marcello, ricevitore doganale di 8ª classe a Torre delle Civette, id.;

Ferrara Francesco, cassiere doganale di 2ª classe a Napoli, id.;

Oliva Francesco, commesso doganale in disponibilità, id.;

Nardi Francesco, soprannumero doganale in disponibilità, id.;

Galeotti Eugenio, ricevitore del registro a Pescia, id.;

Vardiero Lodovico, applicato tecnico nell'amministrazione del catasto, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Fasano Gaetano, ricevitore doganale di 7ª classe a Cecina, id.;

Dossena Giovanni, segretario nella Direzione delle tasse e del demanio in Brescia, id.,

Audifredi cav. Celestino, segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Lodi Alessandro, sotto-segretario nell'amministrazione delle tasse e del demanio, revocata la nomina, rimanendo impiegato in disponibilità.

Scialoia comm. Antonio consigliere nella Corte dei conti nominato presidente di sezione nella Corte medesima;

Troglia comm. Michelangelo, procuratore generale id, nominato consigliere, id;

Magliani comm. Agostino, segretario generale id., nominato procuratore generale id.;

Bonvicini cav. avv. Vittorio, sostituito direttore di 1ª classe nell'uffizio del contenzioso finanziario di Torino, nominato direttore di 1ª classe nell'uffizio medesimo;

Lavagna cav. avv. Bernardo, sostituito direttore di 3ª classe id. di Milano, traslocato a quello di Torino;

Prina dottor Faustino, reggente segretario di 2ª classe nel Ministero delle finanze, nominato alla effettività del posto;

Gajal de la Chenaye cav. Luigi, volontario id., nominato applicato di 4ª classe nell'archivio generale delle finanze in Torino;

Scibona Salvatore, capo d'esito nel Banco di Palermo, nominato 2° cassiere argento nel Banco stesso;

Ferro Pietro archiviario id. id., capo d'esito idem;

Rossi Bonaventura, uffiziale id., id. archiviario id.;

APPENDICE

RASSEGNA TEATRALE

Teatro Pagliano: ADELINA PATTI, *nella Sonnanbula. — Teatro Pergola: la* **Lucrezia Borgia** *e il nuovo ballo* **Neda**.

In Italia in fatto di musica e di cantanti non si vuol giurare sui giudizi che ci vengono da oltr'alpe; si ha anzi costume di essere tanto più severi per quanto è maggiore la fama onde è preceduto l'artista. — E già da un pezzo si era sentito a parlare di una giovane cantatrice salita in grande celebrità e fatta segno alle più entusiastiche acclamazioni nelle principali metropoli d'Europa.

Il pubblico italiano fa ora conoscenza con madamigella Patti, e come si ha costume di praticare coi nuovi amici, prima di averla in grande estimazione, ha con calma aspettato a giudicarla, ad apprezzarne tutti i pregi.

Ma è ormai la terza sera che nel teatro Pagliano, uno dei più vasti che si conoscano e di recente abbellito e quasi rifatto, un pubblico intelligente e numeroso fa le più liete feste e non si stanca di ammirare la giovane artista.

Madamigella Patti ha scelto per prima sua rappresentazione *La Sonnambula*, nome che ricorda uno de' più grandi compositori de' tempi moderni, innanzi tempo rapito alla gloria.

Vi ha un periodo nelle arti, in cui il poeta, il pittore, il compositore di musica, ritraggono la calma dello spirito che si eleva al di sopra delle umane sciagure, e nell'amore si sente lieto e soddisfatto, trova il suo godimento, la sua felicità, Quando la musica ritrasse questa gioia serena dell'animo, ella al pari delle altre arti, raggiunse il suo ideale nella libera melodia. — Il più illustre rappresentante di questa scuola fu certo il Bellini. La musica è ancora nel suo elemento indeterminato, essa dipinge il sentimento calmo ed amoroso, onde non appare la gran lotta delle passioni, non il desiderio di determinare i caratteri, di seguire in tutto la parola e il dramma. La musica signoreggia sulla poesia, e non trovi grandi effetti di orchestra, ma sereni canti soavissimi, intrecciati di variazioni che ti destano nell'animo quell'indefinito ch'è propria essenza della giovine età dell'arte.

Nella Sonnambula più che in altra musica del Bellini è rappresentato questo amore possente che dopo breve contrasto prorompe in un canto di gioia e direi di estasi. Non vi ha forte situazione drammatica, non intreccio o caratteri, ma invece canti soavissimi che suppliscono alla mancanza della situazione. Ecco perchè la musica del Bellini è scelta dalle celebrità artistiche, perocchè essa è un campo in cui posson in tutto dar prova del loro valore. Infatti la Sonnambula è stata scelta, ed ha avuto per interpreti la Malibran, la Pasta, la Frezzolini, ed oggi l'Adelina Patti.

Il pubblico ammira da prima la figura simpatica e giovanile dell'artista, che al solo mostrarsi desta una grande attrazione sugli spettatori; ammira la straordinaria estensione della sua voce, la bellezza, la facilità con cui vince difficoltà grandissime; ora l'applaude per la grande agilità, per i gorgheggi, per i trilli; ora pel modo onde sa cavare effetto dalla semplicità del canto.

L'ammirazione del pubblico va sempre più crescendo; agli applausi ne succedono de'più frequenti, e quando giunge all'*aria finale* in cui fa mostra di tutta l'agilità e potenza della sua voce, il pubblico prorompe in applausi replicati e veramente entusiastici.

Madamigella Patti ha confermato in gran parte la fama straordinaria onde era preceduta. Ella risplende non solo per quella copia di pregi onde la natura le fu tanto larga, ma per la perfezione della scuola, per l'arte che possiede, sendo tanto giovane ancora.

Fra tanta soavità di canti, in mezzo a così grande perfezione, tu desideri però ancora qualche cosa. Ti par che non sempre si sappia celar l'arte, anzi ella si compiace di farne mostra ad ogni nota, non sempre s'immedesima col soggetto che rappresenta, onde, se ti senti rapito dalla straordinaria bellezza della voce, non sempre il tuo animo è del pari commosso.

Al quale effetto in vero contribuiscono non poco gli altri attori che le sono compagni. Se ne togli il tenore Corsi, che merita lode per la cura con cui rappresenta la sua parte, non potresti avere una parola di lode per gli altri. Pessimi sono i cori che non sarebbero punto tollerati dal pubblico, se la Patti non facesse obbliare tutti quelli che la circondano.

È già annunziato il *Barbiere di Siviglia*. Dicesi che nel ritrarre il festevole carattere della Rosina, la Patti vinca ogni aspettazione.

Dal Bellini passiamo a Donizzetti, dalla *Sonnambula* a *Lucrezia Borgia*, dalla Patti alla Fricci.

Il Donizzetti non ha veramente uno stile determinato. — Ingegno facile e ricchissimo, egli vaga di forma in forma, anzi nella medesima opera cangia stile; e quando credi che la sua musica sia drammatica, egli tosto ti disinganna, scrivendo musica facile e leggiera. Il Donizzetti segna il passaggio che fa l'arte musicale italiana da Rossini, Mercadante e Bellini al Verdi, dalla musica classica alla moderna, o drammatica. — La Lucrezia Borgia è l'opera che più determina lo stile dello scrittore, che meglio fa veder la nuova scuola a cui egli volgeva l'animo; è l'opera che già ti annunzia il *Rigoletto* e la *Traviata*.

Alle passioni eroiche nell'arte poetica succedono le familiari, alle reggie ed alle piazze le case, alla tragedia il dramma moderno. — Le passioni eroiche mal si possono comprendere quando la riflessione predomina in una società; piacciono invece i soggetti nuovi, o quando son cavati dalla storia è mestieri che si leghino alle nostre passioni, che ci faccian sentire la vita moderna. — Il medesimo cammino della poesia ha seguìto la musica. — Dall'amore melanconico ed indeterminato, si passa alla Semiramide, al Mosè, agli Orazii, alla Vestale, all'eroismo di Grecia e di Roma, di poi a' soggetti del medio evo, infino a che si giunge alla *Traviata*.

La tendenza di questa ultima scuola moderna o romantica, come voglia dirsi, è il volere che il suono determinasse la passione, che la melodia colorisse i caratteri, che le note musicali traducessero la parola. — La musica si rende pedissequa della poesia, e cerca i libretti forniti di belle situazioni, che presentino lo spettacolo magnifico del dramma, poco badando ai versi più o meno belli. — La musica si adopera ad uscire dal suo indeterminato e diventar parola. La Lucrezia Borgia del Vittor Ugo presenta queste forti situazioni, e se non dipinge caratteri veri e belli secondo l'assoluto concetto dell'arte, ritrae certi tipi reali della vita moderna, ed appunto perchè reali piacciono in un secolo commerciante, in cui le macchine e le strade ferrate han bandito dalla società il culto dell'eroismo antico.

L'ultima scuola di scrittori francesi ha voluto dipingere un tipo di donna che sotto le apparenze della mollezza e della lascivia nasconde un tesoro d'affetti, o tipi di umane creature, che quantunque viziose, pure hanno ancora nel fondo dell'animo qualche raggio di virtù.

La *Manon Lescaut* dell'abate Prévost, la *Calandrella* del Sue, la *Fernande* del Dumas, *Marion Delorme* e la *Lucrezia Borgia* dell'Hugo, la *Dame aux Camélias* del Dumas figlio, sono tutte rappresentazioni di una medesima idea. Questo tipo è troppo reale, l'arte scende troppo basso; ma perchè rappresenta passioni comuni fa spargere lagrime di compassione.

La musica del Donizzetti segue questa varietà, questa incostanza del carattere della protagonista che ora è madre affettuosa, ora donna vendicatrice e crudele. La musica ritrae la gioia di giovani spensierati, gli intrighi della corte di Ferrara, ed ha in fondo una gaiezza mista ad una indefinita voluttà e mestizia che ti ricorda Venezia ed il medio evo.

L'esecuzione di quest'opera è mediocre. La Fricci, che è quella egregia artista che tutti ammiranò, nella parte di Lucrezia è giustamente applaudita. Potenza e bellezza di voce, azione e canto, tutto è da lodare. L'Atry, nella sua breve parte, rappresenta bene il carattere di Alfonso; e il tenore Barbieri-Nini è sempre il medesimo. Egli non è fatto per cantare musiche serie e gravi. Degli altri attori non si potrebbe veramante dire nè bene nè male.

Che dire poi del nuovo ballo *Neda*, e della prima ballerina Amina Boschetti? È facile rispondere in poche parole. Il ballo è una di quelle vulgari azioni che si ripetono in tutti i balli, con musica noiosa, senza varietà di danze, senza spettacolo che faccia colpo agli occhi, con episodi cacciati in mezzo a forza per far saltare la ballerina nel fiume, e farla scendere da una finestra. La Boschetti si fa applaudire ad ogni mover di gamba, e il vestiario e lo scenario sono splendidi e belli. L'arte diviene artifizio, esagerazione. La mimica si caccia in mezzo alla danza, e si tramuta in giuochi da circo olimpico — Ecco tutto.

Minolfi Lorenzo, id. id., promosso a maggior stipendio;

Celesia Gaetano, id. id. id.;

Melani Antonio, id. id. id.;

Orlando Ercole Federico, id. id. id.;

Lumia Ferdinando, id. id. id.;

Chirici Giovanni, soprannumero nel Banco di Messina, nominato uffiziale nel Banco stesso;

Mondello Giovanni, aspirante id., id. soprannumero id.;

Spataro Antonio, id. id. id. id.;

Salvietti Salvatore, segretario di 2ª classe nell'amministrazione del Tesoro in aspettativa, richiamato in servizio nella direzione del Tesoro di Napoli;

Mattei Giuseppe, segretario di 3ª classe id., destinato alla agenzia del Tesoro di Campobasso;

Aldinio Giovanni, segretario di 2ª classe nella direzione del Tesoro di Napoli, id. id. di Potenza;

Parisi Litterio, capo d'ufficio nella direzione del Tesoro di Cagliari, revocata la nomina rimanendo commesso di 1ª classe con destinazione alla direzione di Palermo;

Buscaioli Massimiliano, collettore del dazio-consumo in disponibilità, nominato computista di 1ª classe nella direzione delle gabelle d'Ancona;

De Grandi avv. Antonino, scrivano di 4ª classe nella direzione delle gabelle di Messina, nominato sotto-segretario di 3ª classe, id. di Messina;

Rossi Vincenzo, ispettore delle gabelle di 3ª classe a Chiavenna, traslocato a Pavia;

Pizzio Biroli Alessandro, id. a Gerace, id. a Pizzo;

Parini Pietro, id. a Pizzo, id. a Chiavenna;

Caraffa Ercole, reggente ispettore delle gabelle di 3ª classe a Patti, id. a Magnavacca;

Pugliesi Filippo, sotto ispettore delle gabelle di 2ª classe a Giulianova, id. ad Arezzo;

Zannoni Leopoldo, id. ad Arezzo, id. a Giulianova;

Fanelli Francesco, sotto segretario di 1ª classe nella direzione delle gabelle di Messina, traslocato in quella di Foggia;

Buranelli Augusto, id. di 2ª classe id. di Lecce, id. d'Ancona;

Molinari Benedetto, computista di 2ª classe id. di Novara, id. di Genova;

Brigola Gaetano, id. di 3ª classe id. di Genova, id. di Novara;

Fattori Cesare, scrivano di 3ª classe id. di Como, id. di Genova;

Barbieri Giovanni, id. di 4ª classe id. di Genova, id. di Como;

Donati Giacinto, commesso doganale di 1ª classe ad Ancona, nominato veditore doganale di 4ª classe ad Ancona;

Lagomarsino Fedele, ricevitore doganale di 6ª classe a Livorno, nominato ricevitore doganale di 5ª classe a Pizzo;

Costa Gabriele, ispettore delle gabelle a Pavia, nominato cassiere doganale di 2ª classe a Napoli;

Locatelli Leopoldo, reggente ricevitore doganale di 5ª classe a Livorno, nominato alla effettività del posto;

Cappa Luigi Maria, fabbricante presso la manifattura dei tabacchi di Torino, nominato reggente vice direttore della manifattura stessa.

Tiscornia Luigi, commesso nei magazzini dei tabacchi greggi, nominato magazziniere delle privative;

Buonocore Gregorio, id. id., nominato commesso nelle saline dello Stato;

Mainardi Alfredo, assistente delle privative id., id.;

Forni Giovanni, commesso delle privative, nominato reggente ricevitore nei fondaci delle privative;

Baise Pier Antonio, soprannumero delle privative, nominato commesso id.;

Zanardi Pietro, sotto segretario nelle direzioni delle gabelle, nominato assistente nelle manifatture dei tabacchi;

Dalmasso Angelo, computista nelle manifatture dei tabacchi, in aspettativa, id., id.;

Bonfant Efisio, assistente id., nominato magazziniere id.;

Bruno Giuseppe, commesso dell'abolita vigilanza, nominato reggente controllore al peso nelle saline dello Stato;

Joudioux Alessandro, id., id.;

Salaroli Luigi, magazziniere di spedizione dei sali, nominato magazziniere delle privative;

S. M., sulla proposta del ministro per la pubblica istruzione, nelle udienze del 18 *e* 23 *settembre, e del* 1°, 8 *e* 19 *ottobre scorsi ha fatto le seguenti nomine e promozioni:*

Giacomini sacerdote Lorenzo, prof. di aritmetica e scienze naturali nella scuola normale maschile di Bari, ora in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel posto stesso;

Demattei Giovanni, prof. di pedagogia e morale ed incaricato della Direzione della scuola normale maschile di Urbino, trasferito nella stessa qualità alla scuola normale femminile di Como;

Maineri sacerdote Antonio, id. id. femminile di Como, trasferito id. alla scuola normale di Crema;

Raffino sacerdote Giuseppe, id. id. di Forlì, trasferito id. id. di Urbino;

Rollè dott. Michele, id. id. maschile di Bari, trasferito id. id. di Aquila;

Labonia Francesco, id. id. di Aquila, trasferito id. id. maschile di Bari;

Gattinara sacerdote Giuseppe, prof. nella scuola normale maschile di Treviglio, nominato prof. di pedagogia e morale ed incaricato della direzione della scuola normale di Forlì;

Abelli dott. Giuseppe, prof. di pedagogia e morale nella scuola normale di Brescia, trasferito nella medesima qualità alla scuola normale di Cagliari coll'incarico della direzione della stessa;

Pelleri sacerdote Remigio, prof. e direttore della scuola normale di Crema, trasferito nella qualità di professore di aritmetica e scienze naturali alla scuola normale di Lodi;

Bertola Leone, prof. d'aritmetica e scienze fisiche e naturali nella scuola normale di Sassari, trasferito nella stessa qualità alla scuola normale di Girgenti;

Mundula Francesco, professore reggente nella scuola normale di Girgenti, nominato prof. d'aritmetica e scienze fisiche e naturali nella scuola normale di Treviglio;

Falcina sacerdote Pietro, prof. nella scuola normale di Lodi, trasferito nella stessa qualità di prof. di pedagogia e morale e scienze naturali nella scuola normale di Brescia;

Negri Francesco, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Pisa, trasferito nella medesima qualità alla scuola normale di Cagliari;

Tacchi Ulisse, prof. reggente nella scuola normale di Pisa, nominato prof. titolare di pedagogia e morale nella scuola stessa coll'incarico della direzione;

Nervi Giuseppe, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Cagliari, trasferito nella medesima qualità alla scuola normale di Pisa;

Volterrani Raffaele, prof. incaricato presso la scuola normale di Pisa, nominato prof. titolare d'aritmetica e scienze fisiche e naturali nella scuola medesima;

Guadagni Biagio, prof. di lettere italiane nella scuola normale di Bologna, trasferito nella medesima qualità alla scuola normale di Palermo;

Martinati Luigi, id. id. di Palermo, trasferito id. di Bologna;

Giganti Francesco, id. nella scuola normale femminile di Bari, trasferito id. di Chieti;

Cozzipodi sacerdote Tommaso, prof. di pedagogia e morale nella scuola normale di Girgenti, trasferito nella medesima qualità alla scuola normale di Catanzaro;

Pavesio Giuseppe, prof. nella scuola tecnica comunale di Bra, nominato prof. reggente di lingua e lettere italiane nella scuola normale di Treviglio;

Ubezio Domenico, prof. nella scuola magistrale provinciale di Salerno, id. di pedagogia e morale nella scuola normale di Girgenti;

Bonsanti Giuseppe, già prof. nel liceo ginnasiale Mario Pagano di Campobasso, nominato titolare della cattedra di fisica nel liceo ginnasiale Salvator Rosa di Potenza;

Torre Achille, titolare di filosofia nel liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni, trasferito alla stessa cattedra nel liceo ginnasiale Giannone di Benevento;

Cordenons Pasquale, reggente di matematica nel liceo Monti di Cesena, promosso a titolare della medesima cattedra nel liceo-ginnasiale Broggia di Lucera;

Caroli Giov. Maria, titolare di filosofia nel liceo ginnasiale Giannone di Benevento, trasferito alla stessa cattedra nel liceo ginnasiale Giordano Bruno di Maddaloni;

Conti Giovanni, idem nel liceo ginnasiale Galuppi di Catanzaro, trasferito idem nel liceo ginnasiale Palmieri di Lecce;

Mamini Candido, idem nel liceo Spedalieri di Catania, trasferito idem nel liceo ginnasiale Filangeri di Monteleone;

Donà Pietro, titolare di letteratura latina e greca nel liceo Scinà di Girgenti, trasferito alla stessa cattedra nel liceo ginnasiale Campanella di Reggio di Calabria;

Grande Salvatore, reggente di filosofia nel liceo ginnasiale Palmieri di Lecce, promosso a titolare della stessa cattedra nel liceo ginnasiale Galuppi di Catanzaro;

Romanelli Luigi, idem nel liceo ginnasiale Filangeri di Monteleone, promosso idem nel liceo ginnasiale Broggia di Lucera;

Giordano Claudio, prof. titolare di fisica nel liceo Leopardi di Macerata, trasferito alla stessa cattedra nel liceo ginnasiale Broggia di Lucera;

Moreno sac. Antonio, titolare della 3ª classe, nominato titolare della 2ª classe nel ginnasio di San Remo;

Nazari Giulio, già prof. nella scuola normale maschile di Lodi, nominato direttore del ginnasio di Tortona;

Madia avv. Giuseppe, nominato prof. ordinario di diritto penale e di procedura penale nella R. Università di Siena;

Finamore sac. Vincenzo, titolare di filosofia nel liceo ginnasiale Cotugno di Aquila, trasferito allo stesso ufficio nel liceo Ruggiero Settimo di Caltanisetta;

Marenghi Carlo, direttore del ginnasio di Bergamo, nominato preside del liceo ginnasiale Melchiorre Delfico e rettore del convitto nazionale di Teramo;

Salvetti sac. Felice, titolare di una delle due prime classi nel liceo ginnasiale Broggia di Lucera, trasferito nello stesso ufficio al liceo ginnasiale Cotugno di Aquila;

Invernizzi Giosia, titolare di filosofia nel liceo Ruggiero Settimo di Caltanissetta, trasferito allo stesso ufficio nel liceo ginnasiale Cotugno di Aquila;

Buscaglioni Carlo, reggente di filosofia nel liceo Cavour di Torino, promosso a titolare nello stesso ufficio;

Asti Giuseppe, id. di lingua francese nella scuola tecnica del Cappuccio in Milano, promosso id.:

Gullo Tommaso, ispettore delle scuole del circondario di Caltagirone, trasferito nella stessa qualità al circondario di Mistretta;

Savi Girolamo, id. del circondario di Mistretta, trasferito id. al circondario di Caltagirone;

Ha collocato a riposo dietro loro domanda:

Bencini Federico, copista nella biblioteca nazionale di Firenze;

Pendola professore Tommaso, uffiziale dell'ordine mauriziano, professore ordinario di filosofia del diritto e rettore della R. Università di Siena;

Menna dottor Michele, aiutante chirurgo della clinica medica nell'Università di Napoli;

Pecorari dott. Gerolamo, aiutante alla clinica oculistica, idem;

De Lisi dott. Antonio Maria, già professore e direttore della clinica medica nell'Università di Palermo, in aspettativa.

Ed ha collocato in aspettativa dietro loro domanda:

Cacciapuoti Salvatore, titolare di letteratura greca e latina nel liceo ginnasiale Giannone di Benevento;

Caprari Achille, titolare di letteratura italiana nel liceo Romagnosi di Parma;

Saredo cav. dott. Giuseppe, prof. ord. di filosofia del diritto nella regia Università di Parma.

Con decreti ministeriali del 30 *settembre scorsa, il ministro della pubblica istruzione, ha confermato nei respettivi loro uffici i seguenti:*

Turinelli Daniele, reggente di lingua italiana e storia e geografia nella R. scuola tecnica di Bergamo;

Cassone Luigi, incaricato provv. del disegno lineare e d'ornato nella scuola tecnica di Noto;

Nicolaci Ottavio, incaricato della lingua francese id.;

Sapuppo Zanghi Stefano, regg. provv. di lettere italiane e storia e geografia al 2° e 3° anno e dei diritti e doveri dei cittadini id.;

Dispensa Francesco, incaricato della matematica nella scuola tecnica *bis* di Palermo;

Di Giovanni Rosario, id. del disegno id.;

Colombo Francesco, id. della lingua italiana e storia e geografia al 1° anno id.;

Mineo Antonio, id. della calligrafia id.;

Musso Matteo, id. della lingua italiana e storia e geografia al 1° anno nella scuola tecnica di Palermo;

Mineo Antonio, id. della calligrafia id.;

Maraffa Saverio, id. della computisteria id.;

Brugnone Giuseppe, id. di storia naturale e fisico-chimica id.;

La Torre Gaetano, id. di disegno lineare e di ornato id.;

Verger Oreste, reggente di matematica id.;

Cordova Nicolò, incaricato della calligrafia nella scuola tecnica di Piazza Armerina;

Giunta Giuseppe, id. per la matematica e disegno lineare e d'ornato id.;

Nicastro Salvatore, reggente di lettere italiane e storia e geografia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini al 2° e 3° anno nella Reale scuola tecnica di Siracusa;

Tarantello Luigi, incaricrto per la matematica idem:

Tarantello Giuseppe, id. pel disegno lineare e d'ornato id.;

Cappello Concetto, id. per la calligrafia id.;

Mastroiacono Camillo, reggente di lettere italiane e storia e geografia al 1° anno nella scuola tecnica di Siracusa;

Negrelli Antonino, incaricato per la calligrafia nella scuola tecnica di Nicosia;

De Franchis dott. Serafino, id. del disegno lineare e d'ornato id.;

De Sessi Percolla Pietro, id. della lingua fran-

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Il Senato del Regno nella seduta pubblica di ieri, 20, ha ricevuto comunicazione dei decreti reali di nomina del presidente, nella persona del senatore Gabrio Casati, dei vice-presidenti nelle persone dei senatori Durando Giacomo, Marzucchi, Vacca e Torrearsa, e di quella di 32 nuovi senatori.

Il presidente ha quindi inaugurato la sessione con apposito discorso, ed ha partecipato con parole di elogio e di compianto la morte dei senatori Gioia, Manna, Pareto, Piria e Valerio avvenuta durante la chiusura del Parlamento.

Vennero proclamati senatori in ufficio i signori Buffalini, Cacace e Capponi, i di cui titoli erano già stati prima d'ora verificati, e che avevano prestato giuramento nella seduta reale.

Si è poscia addivenuto alla votazione per la nomina dei segretari e questori a compimento dell'ufficio di presidenza, il di cui risultato sarà proclamato in altra seduta.

E per ultimo ha avuto luogo il sorteggio degli uffici.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati tenne ieri la sua prima seduta e costituì il seggio presidenziale provvisorio, componendolo del deputato Zacheroni presidente decano, e dei deputati Corsini, Damiani, Achille Rasponi, Mannetti, Farini e Gerolamo Mancini segretari.

Procedutosi quindi alla formazione degli uffizi per mezzo del sorteggio, la Camera si riunì negli uffizi per attendere all'esame degli atti elettorali.

Essa terrà la seconda seduta pubblica mercoledì al tocco.

MINISTERO DELLA MARINA
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze 4 novembre 1865.

Circolare diretta ai capitani di porto sulla trasmissione delle istruzioni per il servizio meteorologico.

Il sottoscritto, volendo soddisfare come meglio poteva all'incarico affidatogli da S. E. il Ministro della marina, di istituire un servizio meteorologico speciale il quale dovrà per mezzo di presagi e segnali dati dai porti di mare, avvertire i naviganti dei pericoli che corrono per la minaccia probabile di burrasche o di forti colpi di vento, pensò anzi tutto a rivolgersi ai capitani dei porti, nominati capi delle stazioni meteorologiche, con alcune istruzioni e norme indispensabili per l'impianto e il buon andamento di quel servizio.

A questo fine furono compilate le istruzioni e norme qui unite, che il sottoscritto dirige alla S. V. colla preghiera che essa voglia leggerle e meditarle con attenzione, tanto da divenire in breve tempo capace di osservare gli istrumenti che prima della fine dell'anno gli saranno inviati, di trascrivere le osservazioni in un registro e di trasmetterle tradotte in un dispaccio telegrafico giornaliero all'uffizio centrale.

L'adempimento di queste incombenze richiede in special modo esattezza e precisione nell'osservare, e amore e zelo nel non trascurare di fare le osservazioni sempre all'ora prescritta e con esattezza, e di occuparsi immediatamente della loro registrazione e trasmissione.

Le cognizioni scientifiche che si richiedono non sono sicuramente delle più elevate ed anzi bastano quelle che ogni persona civilmente educata e che ha seguito gli studi liceali, non può non avere. Se non che, spesso avviene che, fatti questi studi e entrati in una carriera o in un impiego pubblico, si scordino affatto le cognizioni acquistate nelle scienze fisiche e naturali, e non si tardi a perderne quasi ogni reminiscenza.

Si lusinga però il sottoscritto che il sentimento di adempiere ad un dovere, il nobile desiderio di contribuire a diffondere nella Penisola un mezzo che può arrecare grandi vantaggi alla navigazione e in qualche caso anche salvare e prevenire da forti disastri uomini e sostanze, e la soddisfazione che si prova nell'istruirsi sui fenomeni e sulle leggi della natura, saranno stimolo sufficiente perchè nelle ore di ricreazione si riprenda dalla S. V. la lettura di qualche libro elementare di fisica e si rinfreschino nella mente certe nozioni elementari di meteorologia che già vi erano entrate. Un libro molto utile e ben fatto per questo oggetto è quello di meteorologia elementare del signor Kaemtz, che il R. ministero di marina avrà cura di trasmettere alla S. V.

Anche in queste istruzioni, dopo avere premesse le norme richieste dal servizio ora stabilito, furono aggiunti alcuni capitoli nell'intendimento di fornire nel modo più elementare possibile le cognizioni moderne di meteorologia applicata su cui quel servizio si fonda.

Lo stesso ufficio che la S. V. occupa nel servizio della marina la mette naturalmente nel caso di osservare spesso i fenomeni dell'atmosfera, cioè l'approssimarsi delle burrasche e gli effetti loro e può quasi ritenersi che le nuove incombenze volute dal servizio meteorologico, non facciano che richiamare più efficacemente e più attivamente la sua attenzione sopra un argomento che non le può essere sconosciuto. Nè è supponibile che intorno a lei, fra i suoi sottoposti, e fra persone con cui più frequentemente si intrattiene, non vi sieno di quegli osservatori volontari delle burrasche, e dei cambiamenti dell'atmosfera, che si sono formati senza scuole o piuttosto alla sola scuola dell'osservazione della natura, ed è certo che conversando con loro sul nuovo servizio meteorologico il profitto ne sarà reciproco e grande il guadagno del servizio meteorologieo.

Con queste considerazioni il sottoscritto volle esporre alla S. V. i mezzi che crede più acconci ad agevolare l'eseguimento delle incombenze che le sono affidate pel nuovo servizio meteorologico e a metterla in grado di ben comprendere ed applicare queste istruzioni.

Verso la metà del decembre psossimo, il sotto-direttore di questo ufficio percorrerà le varie stazioni meteorologiche coll'incarico di distribuire e collocare gl'istrumenti, e di accertarsi che queste istruzioni saranno sicuramente eseguite e la S. V. potrà dal medesimo ricavare tutti quegli schiarimenti e notizie di cui crede avere bisogno per lo stesso fine.

A rendere più facile e più pronto il collocamento degl'istrumenti, dovrà la S. V. provvedere per tempo ad alcuni bisogni descritti nelle istruzioni e richiesti dal collocamento degli strumenti stessi. Così, come è detto al capo 3° delle istruzioni, occorre nel locale del suo uffizio una stanza terrena a tramontana ove mettere i termometri e il barometro e in questa stanza deve pur esservi una finestra collocata pure a tramontana alla quale, come è prescritto dall'articolo 19, dovrà essere applicata la gabbia di legno ivi descritta e in cui si devono sospendere i termometri: e anche questa gabbia deve essere senza ritardo preparata.

Uno istrumento di cui le indicazioni sono utilissime è l'*aneroide* e come è detto all'articolo 25, esso dev'essere sospeso nella stanza da lei più frequentemente abitata, per poter essere senza una particolare attenzione osservato e perciò la S. V. sceglierà per tempo la stanza in cui deve essere sospeso l'aneroide.

Finalmente, deve il sottoscritto attirare in particolar modo la sua attenzione sull'anemometro e sulla grande importanza che vi è a collocare convenientemente questo istrumento, perchè le sue indicazioni sieno esatte e facilmente notate.

Qualora presso l'ufficio da lei abitato, vi sia sopra un campanile o altro edifizio, una banderuola, questa dovrà essere visitata per tempo per accertarsi della sua mobilità e dovrà pure esser osservata regolarmente per alcuni giorni a fine di riconoscere se le sue indicazioni sieno esatte, riferendosi in questo giudizio ai vari modi descritti all'articolo 27, che servono per conoscere quella direzione e non trascurando in ciò di consultare l'opinione degli osservatori volontari del luogo sopra nominati.

Non esistendo questa ventaruola, almeno nelle condizioni richieste, il sotto direttore è incaricato di collocare presso il suo uffizio un anemometro e sarà utile che la S. V. indaghi per tempo quale può essere il luogo più adattato per collocarlo e perciò provvederà un palo di legno di 8 a 10 metri in cima al quale l'anemometro dovrà essere fissato.

Il sottoscritto confida che ella vorrà procurare il sollecito adempimento di queste istruzioni, e non dubita che il regio Ministero della marina terrà conto dei nuovi servigi che dalla S. V. Si richiedono e sopratutto dello zelo e dell'intelligenza con cui saranno soddisfatti, e la prega di volerlo assicurare del ricevimento di questa circolare.

Il Direttore dell'ufficio centrale meteorologico
MATTEUCCI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
CONSOLIDATO 5 p. 0/0 1861	99855	Fiocco Antonio fu Salvatore . . . . Lire	15 »	Napoli
	102015	Detto . . . . »	805 »	
	89645	Polsinelli Elisa, Marietta e Vincenzo fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Teresa Presutti di Giuseppantonio madre e tutrice . . . . »	195 »	
»	5398	De Pasquale Ferdinando fu Giuseppe, domiciliato in Vittoria . . . . »	10 »	Palermo
24 dicembre 1819 (Sardegna)	4264	Fondazione di Costa Guglielmo in Genova (con annotazione) . . . . »	2 22	Torino
	4428	Id. di Fatinanti Melchiorre in Genova (con annotazione). »	1 48	
	4430	Id. di Maddalena, già serva di Agostino Doria *quondam* Oliviero in Genova (con annotazione) . . . . »	1 48	
	4431	Id. di Volterra Giacomo in Genova (con annotazione). »	» 73	
	4432	Id. di Monticelli Giovanni Andrea in Genova (con annotazione) . . . . »	2 96	
	10666	Id. di Delfino Francesco, in favore della Confraternita dei Disciplinanti di S. Francesco in Genova. . . . . »	1 48	
	10667	Id. di Cibo de'Valettari *quondam* Gerolamo (in favore della Confraternita suddetta) . . . . »	1 48	
	10668	Id. di Grillo Giovanni *quondam* Bartolomeo (in favore della Confraternita suddetta) . . . . »	8 90	

Torino, 11 settembre 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
G. CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di mercoledì 29 novembre corrente mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, cioè:

1° All'abbruciamento delle cartelle e dei certificati emessi dal governo Estense con decreto 9 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 18), compresi in precedenti estrazioni, e presentati al rimborso a tutto il 14 corrente;

2° Alla 9.ª annuale estrazione delle cartelle e dei certificati di detta creazione fino alla concorrenza della complessiva rendita di L. 4,500, corrispondente al fondo annuale di estinzione a valor nominale di lire 90,000.

Le cartelle da estrarsi sono in numero di 57 sulle 214 tuttora vigenti per la rendita di . . L. 4,275
ed i certificati sono in numero di 36 sui
117 tuttora vigenti per la rendita di . . . » 225

formanti in totale la rendita di . . . . . L. 4,500

Da successiva notificanza risulterà il montare dei titoli abbruciati, i numeri dei titoli estratti, e di quelli sortiti in precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso.

Torino, 14 novembre 1865.

Pel Direttore Generale
L'ispettore generale: GALLETTI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

È accesa nel registro generale del Debito redimibile sardo, proveniente dal R. editto 24 dicembre 1819 una rendita di L. 178 44 a favore degli aventi diritto alla successione di Agostino De Agostinis, fu Lorenzo, domiciliato a Cireggio, Pallanza, con l'annotazione di usufrutto in pro di Da Agostinis Antonia, fu Giuseppe sua vita durante.

Dovendo rilasciarsi un nuovo certificato di usufrutto dell'anzidetta rendita, il cui titolo non si è ancora presentato al cambio prescritto dalla legge 4 agosto 1861, si diffidano gl'interessati, che scorso un mese dalla pubblicazione del presente si procederà d'uffizio alla trascrizione sul Gran Libro dell'accennata rendita, ed al contemporaneo rilascio del certificato di usufrutto alla suddetta de Agostinis Antonia.

Torino, 6 novembre 1865.

Pel Direttore Generale
L'Ispettore Generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si notifica che nel giorno di giovedì 30 del corrente mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni al portatore*, create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n° 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla trentesimaprima semestrale estrazione per le obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel R. decreto del 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 209 sul totale delle 13738 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta. . . . . L. 33,330
» 2ª » . . . . » 10,000
» 3ª » . . . . » 6,670
» 4ª » . . . . » 5,260
» 5ª » . . . . » 980

Totale dei premii . . L. 56,240

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora rimborsate, ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Torino, il 15 novembre 1865.

Per il Direttore Generale
L'ispettore Generale: GALLETTI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura civile e criminale del quartiere S. Giovanni in Firenze il pensionario Merlini Luigi già addetto al corpo di Polizia Civile ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 10202 della serie seconda per l'annuo assegno di lire 504, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando,

trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa direzione compartimentale del Tesoro o all'agenzia del Tesoro della provincia di Firenze.

Firenze, addì 14 novembre 1865.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. Pesci.

NOTIZIE ESTERE

Prussia. — Si legge nella *Kreusse Zeit :*

« Se si vuol porre in modo chiaro la questione del cosa sia stato convenuto fra due uomini di Stato, quando non si è stati ad ascoltar alla porta, è d'uopo prima di rispondere alla dimanda preliminare, cosa cioè potessero combinare fra loro.

« Ma prima di tutto facemmo osservare altra volta che il conte Bismark non è andato a Biarritz per motivi politici, ma solo per oggetto di salute, e che per conseguenza il suo incontro con gli uomini di Stato francesi fu del tutto naturale, spontaneo, non ricercato.

« Dunque cosa ci può offrire in questo momento la Francia? e cosa possiamo offrirle noi? quale potrebbe essere in oggi lo scopo di questo accomodamento?

« Per risolvere a fondo questa questione preliminare noi crediamo dover innanzi tutto rammentare, che in ogni caso noi protestiamo contro la supposizione che noi, od il governo prussiano possiamo giammai aver pensato a guadagnarci i buoni offici della Francia alle spese della Germania. In quanto a ciò noi abbiamo una parola regale così categorica da dispensarci da ogni ulteriore commento.

« Noi possiamo con altrettanta franchezza respingere l'altra supposizione, che, cioè, il gabinetto prussiano potesse giammai dar occasione da rendere possibile l'ingerenza della Francia negli affari interni della Germania, od almeno prestarvi mano.

« Esclusi questi due punti, il terreno sul quale avrebbe potuto aver luogo un accomodamento non solo è limitatissimo, ma anche su questo terreno così ristretto la prima condizione che si presenterebbe sarebbe appunto la cessazione dell'alleanza austro-prussiana con tutte le combinazioni politiche che ne verrebbero.

Sinchè l'Austria o la Prussia saranno d'accordo non esisterà mai per l'Europa una questione dello Schleswig Holstein, nè un'altra questione tedesca.

Tutto che avrebbe potuto esser oggetto di trattative non poteva essere adunque che eventuale e problematico, ed in quanto a noi stimiamo il conte di Bismark uomo di Stato troppo savio e troppo pratico per supporre che egli abbia potuto credere utile il legarsi anticipatamente le mani.

« Non è con trattati eventuali, ma con atti positivi, condotti a termine da se medesimo che il gabinetto prussiano deve sviluppare i destini istorici per cavar dalla attuale situazione il risultato al quale egli ha diritto.

« Tutto questo non toglie che in Prussia non si abbia in ogni modo premura di conservare le vere relazioni colla Francia.

« Non vi è la più lontana ragione per supporre la possibilità di una posizione negativa di faccia alla Francia. Al contrario quanto più lo sviluppo più vicino dell'attuale situazione sfugge ad ogni previsione, tanto più si sente il bisogno di tener aperte tutte le porte per le quali si può entrare convenientemente.

« Noi non crediamo ingannarci pensando che lo stesso è già stato fatto, e si fa da un'altra parte, e che anche da questa parte si sarebbe di già potuto entrare per una delle porte quando si fosse stati invitati così amichevolmente come lo siamo stati noi. »

Austria. — I Rumani della Transilvania hanno rifiutato di prender parte alle elezioni per la Dieta di Clausenburg; quelli di Kronstadt hanno fatto la seguente protesta:

« Considerando che dopo il 1848 la uguaglianza dei diritti è stata costantemente proclamata da Sua Maestà l'imperatore; considerando che questo principio ha avuto la sua esecuzione ed acquistato la sua base costituzionale nel 1863, in forza delle leggi state votate dalla Dieta; considerando che la Dieta del 19 novembre 1865 è stata convocata giusta l'articolo 11 del 1791, fondato su principii e su istituzioni del medio evo e non consone ai bisogni dei nostri tempi;

« Considerando che il censo di 8 fiorini, che ora si esige, è assai sfavorevole in generale, ed in particolare lo è ai Rumani;

« Considerando che se noi prendessimo parte alle elezioni, non solo noi non difenderemmo i nostri diritti nazionali, ma anzi noi li calpesteremmo;

« Noi sottoscritti elettori di Kronstadt dichiariamo che non possiamo e non vogliamo prender parte alle elezioni per la Dieta del 19 dicembre 1865. »

— Il *Debatte* di Vienna dice che la Giunta per le feste di Pesth ha deliberato che l'imperatore al suo arrivo in quella città verrà salutato giusta l'antico costume ungherese con spari di mortaretti, e sarà ricevuto alla stazione della ferrovia da una deputazione della città e dalle corporazioni.

Verrà addetta al sovrano una compagnia d'onore di cento cittadini a cavallo, e la città sarà pavesata: verranno innalzati lo stemma nazionale e quelli delle *Partes Adnexae*: la sera dell'apertura della Dieta vi sarà una gran processione con fiaccole.

— Completando le notizie date sulle risoluzioni state prese nella conferenza tenuta in Pesth presso il barone Eotvöes il *Prov. Hetilap* aggiunge:

« Il legittimo ripristinamento del governo parlamentare e la nomina di un ministero ungherese indipendente e responsabile, come pure il ristabilimento dell'indipendenza costituzionale e della piena autonomia dei comitati, dei distretti e delle città dovrebbero venir sollecitati non solo a motivo della *continuità del diritto*, ma anche affinchè non vengano impedite le discussioni e gli accordi della Dieta, *tractatus diaetales*, e perchè la pubblica amministrazione riesca più costituzionale e più consentanea agli interessi generali sino all'assetto definitivo, assetto che non sarà così pronto.

Lo stesso giornale soggiunge che il signor Deak, quando gli venne comunicata la presa risoluzione, avrebbe dichiarato che questa corrisponde pienamente al suo modo di vedere, e ch'egli desidera di rimanere unito anche per l'avvenire al partito politico col quale ha agito sin ora, mentre intende di appianare le attuali difficoltà in via pacifica conservando per sempre l'autonomia e l'indipendenza costituzionale del paese. »

— Si legge nella *Gazz. uffic. di Vienna* in data di Cronstadt 9:

« I deputati dell'Università nazionale sassone per parte delle comunità, delle città e del distretto di Cronstadt ricevettero il seguente terzo punto d'istruzioni da difendere alla Dieta di Clausenburg:

a) Che si assicuri l'autonomia costituzionale della nazione sassone compreso il diritto elettorale;

b) Che sia mantenuto inalterato il territorio sassone;

c) Che nella nazione sassone e nelle corrispondenze all'estero sia mantenuta la lingua tedesca come lingua ufficiale;

d) che sia mantenuta l'indipendenza della chiesa e delle scuole del paese sassone, come lo richiede la Costituzione.

e) che sia costituito un Parlamento centrale al quale siano devolute la discussione e la deliberazione di tutti quegli affari che a norma della Costituzione sono comuni a tutti i paesi dell'Austria. »

Spagna. — Ecco la lettera del duca della Vittoria al comitato centrale colla quale egli dà le sue demissioni da membro di quel comitato:

« Ho ricevuto con quella riconoscenza che sempre m'inspirano le affettuose dimostrazioni del partito progressista, al quale mi vanto di appartenere, la comunicazione colla quale vossignoria mi fa sapere che la Giunta generale mi aveva scelto a far parte del comitato centrale che si deve riunire il 12 di questo mese.

« Gli è con grande rammarico che io non posso accettare una distinzione per me tanto onorevole; ma nessuno potrà meravigliarsene sintanto che sussistono i motivi che l'anno passato mi sforzarono a dare la stessa risposta.

« Sono profondamente convinto che il mio partito non ha bisogno di sentir ripetere da me le potenti ragioni che si oppongono a che mi presenti a Corte. Esse sono ancora tutte troppo presenti alla memoria de' buoni liberali perchè vi sia chi possa sprezzarle.

« Prego vossignoria di far conoscere al comitato centrale la mia risposta all'onorevole sua proposizione.

« Logrono, 9 novembre 1865.

« *Bartolommeo Espartero.* »

La lettera del signor Olozaga era così concepita:

« Saragozza, 7 novembre 1865.

« *All'eccell.° don Ramon Maria Calatrava.*

« Carissimo signore; ricevo in questo momento la lettera di vossignoria in data del 4 corrente scritta in nome dei signori Sagasta, Montemar, Fernandez da los Reos e Santino de Quevedo, i quali mi notificano che la Giunta generale del nostro partito mi ha eletto a membro del comitato centrale.

« I gravi e patriottici motivi da me di già esposti, la necessità che ha il partito progressista di ritornare ad una unità di direzione, senza la quale non credo possibile un trionfo definitivo, m'impediscono di accettare l'onorevole missione alla quale fui scelto, e della quale sono più che mai riconoscente.

« Prego vossignoria di farlo sapere al comitato centrale, ed al tempo stesso presento a lei ed agli altri sottoscrittori della lettera la sincera espressione dell'alta considerazione colla quale ho sentito l'onore che essi m'han fatto.

« *Salustiano de Olozaga.* »

(*Corresp.*)

Repubblica Argentina. — Si scrive da Buenos Ayres in data del 14 ottobre:

« Dopo la capitolazione della divisione paraguayana, la quale aveva sì imprudentemente occupato Uruguayana, pare non abbia avuto luogo che un piccolo scontro nel mezzodì della provincia di Corrientes, dove un distaccamento nemico sarebbe stato disperso da un corpo di cavalleria argentina comandato dal generale Hornos.

« L'armata brasiliana marcia su Ytapua, grosso villaggio del Paraguay, situato sulla riva diritta del Parana, celebre per essere stato il solo punto di comunicazione fra il Paraguay ed i paesi limitrofi durante la dittatura del dottor Francia. L'imperatore si è diretto verso la capitale.

L'armata argentina, sotto gli ordini dei generali Mitre, Flores e Pannero ha ripassato l'Uruguay, e si avanza lentamente nella provincia di Corrientes, dove non si sa ancora se i Paraguayani vorrano ritentare le sorti di una grande battaglia.

« Il generale Arquiza avendo riformato in gran parte il contingente dell'Entre-Rios, si preparava a raggiungere l'armata principale, ma la popolazione dlla sua provincia è mal disposta per la guerra, e non ispira confidenza. I contingenti delle altre provincie si sono quasi tutti rivoltati e dispersi, eccetto quello di Santa-Fè, sicchè non ne arrivarono all'armata nazionale che pochi distaccamenti, piccoli ed in condizioni le più misere. La provincia di Cordova è sempre in braccio all'anarchia, ed i partiti si battono accanitamente.

« Gli alleati appena impadronitisi dell'Uruguayana hanno traversato il fiume lentamente e con molta fatica; raggiunti infine da Urquiza e da poca truppa, traversando i deserti paludosi di Corrientes si dirigono verso il corpo principale dell'armata di Solano Lopez, il quale dal canto suo lavora, a quanto si dice, a concentrare le sue forze.

Le acque basse del Parana, la stagione dei caldi, la dissenteria che infierisce presso gli alleati, e le enormi difficoltà pel trasporto dei viveri e delle munizioni, dell'artiglieria e dei bagagli, insieme ad altre cause, potrebbero anche prolungare la guerra, e fornire a qualche potenza americana, specialmente agli Stati Uniti, le cui forze navali cominciano già ad arrivare in quei paraggi, l'occasione ed il comodo di proporre a tempo la loro mediazione.

I prigionieri stati fatti ad Huruguyana vennero ripartiti fra le tre armate vittoriose, le quali, giusta il costume americano, hanno costretto i più bravi ad entrare nelle loro file. In tal modo l'armata orientale si è ingrossata di un battaglione paraguayano comandato da ufficiali di Montevideo; ma sembrano dubbi i servigi che si può aspettarsi da questi soldati condannati a marciare contro il proprio paese.

Un gran numero di questi prigionieri specialmente i più giovani, *los Paraguayitos*, furono trasportati nell'interno della provincia brasiliana di Rio Grande.

In commemorazione di questo trionfo l'imperatore don Pedro II ha con suo decreto del 20 settembre instituito una medaglia d'oro, una d'argento od una di zinco da distribuirsi ai soldati delle tre armate secondo il loro grado. Inoltre egli ha insignito della dignità di gran croce imperiale i generali Mitre e Flores, ciò che dà a questi presidenti delle repubbliche il grado di principe.

Dietro formale dimanda del generale Flores, il governo provvisorio ha parimenti decretato che verrà distribuita ai vincitori di Yatay una medaglia d'oro, d'argento o di rame secondo il loro grado. (*Moniteur*)

Brasile. — Si scrive da Rio Janeiro in data 24 ottobre:

« Come gli ultimi avvenimenti facevano prevedere, la presa d'Uruguyana e la resa dei resti dell'armata paraguayana hanno segnata la prima fase della lotta ingaggiata.

Le condizioni militari si trovano ora al rovescio.

Le truppe del presidente Lopez, presa l'offensiva, avevano invaso ad un tempo il territorio argentino ed il territorio brasiliano. La loro disfatta nella provincia di Rio Grande permise agli alleati di marciare a lor volta in avanti, e dirigersi su Corrientes a fine di costringere l'inimico ad abbandonare le provincie argentine. La settimana scorsa fu consacrata a queste marcie offensive. Fiacche scaramuccie di avanguardie furono i soli incidenti di questo movimento aggressivo; 800 paraguayani furono messi in rotta da un corpo di cavalleria argentina a Naranjilos, mentre un altro distaccamento era ricacciato con perdita presso Luiz Gomez.

Questi piccoli vantaggi giovano senza dubbio a rialzare il morale dell'armata argentina, ma il vero pericolo che potrebbe minacciare l'armata del generale Lopez consiste nella concentrazione delle forze che convergono tutte verso le posizioni occupate da quell'armata, forze che riunite insieme formano un effettivo veramente da temersi.

Noi vediamo difatti che da una parte la grande armata alleata minaccia i paraguayani di fronte mentre le divisioni brasiliane, orientale ed argentina, che contribuirono alla presa di Uruguyana, si avanzano con marcie di fianco allo scopo senza dubbio di tagliar la ritirata al nemico. Di più, come il successo riunisce i più indecisi, i corrieri annunziano che Urauizg, alla testa d'un contingente d'Ente Rios, è in marcia per raggiungere l'armata argentina.

Mentre questo grande apparato di forze così combinate prende l'offensiva contro il Paraguay, il Brasile attende a compiere solidamente la difesa delle sue frontiere e ad organizzare forti riserve.

Non si calcolano a meno di 15 mila uomini i nuovi distaccamenti arrivati da Porto Alegre nella provincia di Rio Grande, mentre dall'altra parte dell'impero, sull'alto Paraguay, le truppe di Mattogrosso, respinta l'invasione paraguayana han preso posizione su differenti punti in modo da render impossibile ogni attacco.

Quanto all'armata del presidente Lopez, secondo l'antica abitudine del Paraguay, tutto è mistero tanto riguardo alle posizioni che occupa, quanto alle intenzioni dei suoi capi.

(*Moniteur*)

Chily. — Il *Tasmanian* porta, colle notizie del Pacifico, anche dei ragguagli importanti circa le relazioni della Spagna col Chilì.

L'ammiraglio Pareja era arrivato colla flotta spagnuola avanti Valparaiso. Il giorno stesso del suo arrivo, egli mandò una nota al governo del Chilì per dimandar soddisfazione immediata degli insulti stati fatti alla Spagna, dichiarando che quando entro ventiquattr'ore non fosse data soddisfazione, egli prenderebbe misure estreme.

La nota dell'ammiraglio spagnuolo è concepita in termini molto insultanti pel Chilì: egli esige che la bandiera spagnuola venga salutata con ventun colpo di cannone; e solo dopo compita questa formalità, egli farà conoscere il genere di soddisfazione che sarà disposto d'accettare.

Tutto il paese si mostrava avverso alle dimande della Spagna, ed il governo del Chilì ha risposto di non poterle accettare.

L'ammiraglio Pareja ha allora spedito un *ultimatum*, annunciando che all'indimani comincierebbero le ostilità.

Il corpo diplomatico, informato di quanto accadeva, ha unanimemente protestato presso l'ammiraglio Pareja pel suo arbitrario procedere, ed ottenne una dilazione di qualche ora.

Il 24 settembre l'ammiraglio Pareja dichiarò il blocco per tutti i porti del Chilì. Si riunirono le due Camere del Congresso, e tutte due respinsero l'*ultimatum* spagnuolo ed adottarono una dichiarazione di guerra contro la Spagna.

Il governo venne autorizzato a contrarre un prestito di 20 milioni di piastre, e le Camere gli diedero illimitati poteri per la leva e per l'armamento dei bastimenti necessari a difendersi contro l'inimico. Tutti i partiti appoggiarono il governo.

Una circolare dell'ammiraglio Pareja notifica ai consoli ch'egli accorda ai bastimenti neutri dieci giorni per scaricare e ritirarsi, oppure per caricare le merci destinate per porti neutri.

Si crede che la flotta spagnuola composta di otto vascelli bombarderà tutte le città della costa.

Un timor panico generale regna nel commercio e gli affari sono arenati.

Tutte le banche hanno sospeso i pagamenti in danaro. (*Ag. Havas*)

Peru' — Si ha da Lima che si ritiene imminente il fine della rivoluzione scoppiata nel Perù.

Le truppe sono demoralizzate, regna la gelosia fra i capi. (*Idem*)

Brasile. — Si scrive da Rio Janeiro in data 24 ottobre:

Le notizie del teatro della guerra sono di poca importanza; le due armate sono separate da un vasto territorio, ed è probabile che il mese d'ottobre si consumerà in marcie.

Le forze alleate sono divise in tre colonne, forti ciascuna di 15 mila a 20 mila uomini, si dirigono su Mercedes, piccola città situata presso a poco nel centro della repubblica di Corrientes fra il fiume Corrientes, affluente del Panama, ed il Merinay, affluente dell'Uraguay.

Non si sa nulla della forza del Paraguay; però si assicura che abbiano sgombrato Cuevos, riva sinistra del Panama, portando seco loro i cannoni coi quali avevano guernite quelle formidabili batterie che avevano opposta una sì valida resistenza alla squadra brasiliana. Si assicura altresì che Lopez abbia assunto il comando della sua armata.

Il colonnello orientale Castro ha già dovuto penetrare sul territorio del Paraguay, contro il quale viene mandato un corpo d'armata del Brasile, forte di 20 mila uomini, sotto il comando del barone di Porto Alegro.

L'imperatore don Pedro, reduce dal suo viaggio a Itaqui e San-Borja, sta organizzando a San Gabriel un corpo di riserva, che porterà a 70 mila uomini il totale delle truppe messe in piedi sul Brasile. Del resto a Rio Janeiro continuano ad arrivare i volontari da tutte le parti.

Il vecchio generale dell'armata del Paraguay si trova sempre a Rio, dove egli gode, come generale dell'armata del Brasile, il soldo dovuto ad un ufficiale del suo grado.

Si preparano grandi feste per l'arrivo dell'imperatore, aspettato entro la prima settimana di novembre. Si dice che i Francesi qui residenti vogliano presentare un indirizzo di congratulazione all'imperatore ed alla nazione brasiliana.

Grande è mai sempre la preoccupazione per l'emigrazione degli Americani del Sud. È probabile che la loro venuta provocherà una riforma relativamente ai diritti politici degli stranieri naturalizzati, i quali saranno puramente e semplicemente paragonati ai nazionali. Un'altra conseguenza di questa emigrazione sarà l'accelerarsi della adozione delle misure relative alla emancipazione progressiva dei negri.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DI FIRENZE
Ordine del giorno 21 *novembre* 1865.

Militi cittadini!

Il Sovrano di un Popolo valoroso ed illustre, il discendente della nobilissima stirpe di Braganza, e la Sua diletta Consorte, figlia dilettissima del nostro Magnanimo Re, giungeranno domani in questa città alle ore 11 antim. accompagnati dagli Augusti Principi Umberto, Amedeo ed Eugenio Di Carignano.

Voi siete tutti chiamati sotto le armi per rendere gli onori dovuti al Capo di una Nazione libera e indipendente come la nostra.

Pochi giorni or sono Vi chiamai a soddisfare ad un sacro dovere nazionale, e numerosi accorreste ad onta della perversa stagione; Ve ne ringrazio.

Ora V'invito a compiere un atto di ospitale cortesia, al quale son certo corrisponderete, confermando ed accrescendo quella fama di popolo eminentemente civile, che dei cittadini di Firenze suona in tutta Europa.

Il maggior generale comandante superiore
G. Belluomini.

Avvertense:

Alle ore 8 e mezzo i tamburini batteranno la riunione nei circondari delle rispettive compagnie.

Alle 9 e un quarto i graduati e militi in *tenuta di parata* si aduneranno, per la prima legione, nel convento S. Spirito; per la seconda legione, nel convento S. Maria Novella.

Alle 10 e un quarto i battaglioni si troveranno schierati nelle località da indicarsi ai signori capi-legioni con le ulteriori disposizioni.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Napoli. — Dal 19 al 20, casi 112, morti 22; 39 dei giorni precedenti.

Resina.—Id., casi 11, morti 5.

Barra. — Id., casi 12, morti 2.

Caserta e villaggi. — Dal 15 al 17, casi 11, morti 3.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Liverpool, 20.

Notizie dalla Giamaica in data del 28 ottobre recano che l'insurrezione è completamente repressa.

Scrivono da Haiti che il vascello inglese, il *Bulldog*, bombardò Porto Principe avendo gl'insorti insultato il console inglese. Il *Bulldog* durante il bombardamento, si arenò e saltò in aria.

Torino, 20.

Rendita italiana fine novembre 64 90.

Parigi, 20.

Boudet fu nominato primo vice-presidente del Senato, e Ferdinando Barrot segretario.

Parigi, 20.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Nov. 18	20
Fondi francesi 3 0/0	68 55	68 47
Id. 4 1/2 0/0	96 75	97 —
Consolidati inglesi 3 0/0	88 1/2	88 1/2
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 15	65 —
Id. (fine mese)	65 22	65 05
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	867	868
Id. italiano	427	—
Id. spagnuolo	473	473
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	210	207
Id. Lombardo-venete	390	—
Id. Austriache	411	410
Id. Romane	160	160
Obb. strade ferr. Romane	157	157
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	187

Atene, 17.

Il ministro Bulgaris ha rassegnato le sue dimissioni, avendo il Re ricusato di prorogare o di sciogliere la Camera. Regna grande agitazione nel paese.

Tolone, 21.

Fu ordinato per misure d'economia che 1200 reclute destinate alla flotta restino alle loro case.

Londra, 21.

Il *Times* annunzia che il consiglio dei ministri ha risolto d'indirizzare al gabinetto di Madrid energiche rimostranze circa gli affari del Chilì. Un corriere è partito per Madrid recando importanti dispacci.

I negozianti di Londra terranno un *meeting* per protestare contro la condotta della Spagna.

Il *Morning Post* consiglia l'Austria e l'Italia a disarmare.

Francoforte, 21.

La Baviera avvertì officialmente le Corti di Vienna e di Roma che ha risolto di riconoscere il regno d'Italia. Il governo bavarese diede comunicazione di questa sua risoluzione al Nunzio pontificio e al rappresentante di Francesco II.

Francesco Barberis, *gerente.*

TEATRI

Teatro la Pergola. — Riposo.

Mercoledì, 22 novembre 1865, serata straordinaria fuori d'abbonamento con teatro sfarzosamente illuminato.

Opera: *Lucrezia Borgia* — Ballo: *Neda.*

Siamo assicurati che vi assisteranno le LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo, S. M. il Re e tutta la Real Corte.

Teatro Niccolini, ore 8 1/4 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *La calunnia.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 novembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 760,4	mm 758,9	mm 758,9
Termometro centigrado	4,0	10,5	7,5
Umidità relativa	85,0	85,0	85,0
Stato atmosferico	sereno	nuvol sereno	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	N debole	N debole

Temperatura { Massima + 13,8 / Minima + 7,3 }

Minima nella notte del 21 novembre + 6,3.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 21 novembre 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god. 1 Lug. 65	64 80	64 75	65 17 1/2	65 15	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Apr. 65	41 »	40 60	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	16 95	16 90	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	69 »	68 1/2	69 1/2	69 1/4	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	208 3/4	208 1/4	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	47 1/4	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	80 »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	67 »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	308 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65	164 »	» »	165 »	» »	» »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 65	396 »	395 »	398 »	397 »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	41 20	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 3/4
Roma	30	486 »	480 »
Bologna	30	99 3/4	99 1/2
Ancona	30	99 3/4	99 1/4
Napoli	30	99 3/4	99 1/4
Milano	30	99 3/4	99 1/4
Genova	30	99 3/4	99 1/4
Torino	30	99 3/4	99 1/4
Venezia e i. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 28	25 10
Detto	90	24 97	24 85
Parigi	30	100 1/8	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 64 80 fine corr. — 65 22 1/2, 65 17 1/2 fine prossimo.

Il Sindaco Angiolo Mortera.

(2ª Pubblicazione.) 1687

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Udienza del dì nove ottobre 1865.

Il Regio tribunale di prima istanza di Arezzo (turno civile)

Omissis etc.

Sentito il pubblico Ministero;

Accogliendo le istanze avanzate dall'illustriss. sig. cav. Raffaele De Novelli nella sua qualità di prefetto della provincia di Arezzo con scrittura esibita il dì sei ottobre milleottocento sessantacinque:

Ordina la pubblicazione della lista dei possessori espropriati per la esecuzione dei lavori concernenti la strada provinciale detta della Libbia nel tratto tra la Chiassa di Sopra, e la Chiassa di Sotto prodotta in atti colla succitata scrittura, e indicante le indennità dovute agli stessi possessori espropriati;

Ordina altresì che tale pubblicazione sia eseguita mediante inserzione per due volte consecutive del presente decreto, e della lista suddetta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante l'affissione nei consueti luoghi;

Dichiara che la pubblicazione eseguita nel modo che sopra, produrrà gli effetti tutti voluti dalle leggi toscane in materia di espropriazione a causa di pubblica utilità aventi vigore di leggi generali in ordine alla legge del Regno de' ventiquattro ottobre mille ottocento sessanta, numero quattromila trecento settantacinque, sotto l'influenza delle quali disposizioni avvennero le espropriazioni suddette;

E conseguentemente assegna a tutti gli interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a fare opposizione al pagamento del prezzo di dette espropriazioni, e relative indennità, e frutti, in difetto di che ne sarà eseguito il libero pagamento nelle mani dei rispettivi espropriati.

Cesare Marioni, *ff. di presidente.*
G. Pelli, *coadiutore.*

(Segue la lista dei possessori espropriati.)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Lista delle stime concordate fra la suddetta prefetura, e provincialità di Arezzo, e i qui appresso espropriati, e loro rispettivi periti per la rettificazione, e costruzione della via provinciale detta della Libbia nel tratto dalla Chiassa di Sopra alla Chiassa di Sotto.

Fabbroni Giuseppe, Angiolo, Luigi, e Antonio di Francesco, proprietarii e Maria Angiola, e Maria Assunta di detto Francesco legittimarie, e Chiurli Maria, e Caterina usufruttuarie per braccia quadre 1,492, o metri quadri 508 17 terreno lavorativo, vitato, pioppato con vincaie facente parte dell'appezzamento distinto al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione K dalla particella di N. 331 libera proprietà, permanentemente occupato, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità L. 420 11.

Fabbroni Giuseppa, del fu Donato ne' Duranti, e Duranti Domenico, ed Ernesto di Ferdinando proprietarii - e Grillandini Gioacchino usufruttuario per braccia quadre 11,078, o metri quadri 3773 16 terreno lavorativo, vitato, pioppato, facente parte degli appezzamenti, distinti al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione K dalle particelle 360, 363, 364, 365, 367, 369, libera proprietà ad eccezione della particella 365 livellare alla fraternita dei laici di Arezzo, occupato parte transitoriamente, e parte permanentemente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità L. 1928 21.

Chianini Vittoria, vedova Lippi ne' Lami, per braccia quadre 4,073, o metri quadri 1387 26 terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato, formante parte di più appezzamenti distinti al nuovo estimo della suddetta comunità di Arezzo in sezione K dalle particelle di N. 358, 417, 450ª, 516, libera proprietà ad eccezione della particella 450ª livellare alla fraternita dei laici di Arezzo, occupato parte transitoriamente, e parte permanentemente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità L. 622 62.

Mazzoni Donato di Francesco, per braccia quadre 3,899 o metri quadri 1,327 99 terreno lavorativo, vitato, pioppato facente parte di diversi appezzamenti distinti al nuovo estimo della stessa comunità di Arezzo in sezione K dalle particelle 930, 931, 370, 958, 932, libera proprietà, occupato parte permanentemente, e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità L. 671 82.

Perfetti Maria ne' Mazzoni, per braccia quadre 12,877 o metri quadri 4385 90, terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato facente parte di diversi appezzamenti distinti al nuovo estimo della suddetta comunità di Arezzo in sezione K dalle particelle 1038, 447, 449, 396 e 397, libera proprietà ad eccezione della particella 449 livellare alla fraternita dei laici di Arezzo occupato parte permanentemente, e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità L. 3,171 25.

Mazzoni Francesco di Angiolo, per braccia quadre 5,165, o metri quadri 1759 19, terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato facente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della suddetta comunità di Arezzo in sezione K dalla particella 959, libera proprietà parte permanentemente e parte transitoriamente occupato, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità L. 1,146 86.

Mazzoni Santi, di Francesco per braccia quadre 4785, o metri quadri 1629, e 77 di terreno lavorativo, vitato, pioppato facente parte di più appezzamenti distinti al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalle particelle 392, 398, 439, 440, 441, 442, 443, e 520 libera proprietà occupato parte permanentemente, e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 1008 93.

Caporali Gaetano di Francesco per braccia quadre 2707, o metri quadri 922 01 di terreno lavorativo, vitato, pioppato facente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* particella 416 libera proprietà occupato parte permanentemente, e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 551 02.

Morgalanti Elisabetta, tutore signor Domenico Mascagni, per braccia quadre 490, o metri quadri 167 06 di terreno lavorativo vitato pioppato facente parte di un appezzamento distinto al nuovo istimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalla particella 408 libera proprietà occupato parte permanentemente, e parte transitoriamente, considerato ogni titolo d'indennità lire 112 00.

Rossi Francesco di Anton Domenico per braccia quadre 10 o metri quadri 3 40 di terreno lavorativo, vitato, pioppato, fecente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalla particella 477 libera proprietà permanentemente occupato, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 25 00

Pigli dottore Fulvio del fu Donato per braccia quadre 1133, o metri quadri 385 90 erreno lavorativo vitato, pioppato, facente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalla particella 491 libera proprietà permanentemente occupato, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità lire 200 10.

Mansionato di Ser Pier d'Andrea in Duomo rettore Don Tommaso Belloni per braccia quadre 4355, o metri quadri 1482 31 terreno lavorativo, vitato, pioppato facente parte di un'appezzamento distinto al nuovo estimo della Comunità di Arezzo in sezione *K* particella 492 libera proprietà occupato parte permanentemente e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 737 26.

Mancini colonnello conte Pietro, ed altri per braccia quadre 2172, o metri quadri 739 78 terreno lavorativo nudo, facente parte degli appezzamenti distinti al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalle particelle 510, 517 e 509 libera proprietà permanentemente occupato, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità lire 500 18.

Caporali Gaetano e Domenico di Francesco per braccia quadre 3082 o metri quadri 1049 72 terreno lavorativo nudo facente parte di due appezzamenti distinti al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalle particelle 511, 513 livellari alla piissima fraternita dei Laici di Arezzo permanentemente occupato, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 624 20.

Nencini Silvestro per braccia quadre 15,687 o metri quadri 5343 98 terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato facente parte di diversi appezzamenti distinti al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalle particelle 605 553 550 548 libera proprietà occupato parte permanentemente, e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 2665 83.

Testi Antonio, e Giuseppe di Carlo per braccia quadre 4927 o metri quadri 1678 14 terreno lavorativo, vitato, pioppato, facente parte di due appezzamenti distinti al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalle particelle 552, 556 libera proprietà occupato parte permanentemente, e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 950 24.

Rossi Luigi del fu Bartolommeo per braccia quadre 1446 o metri quadri 492 51 terreno lavorativo, olivato facente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalla particella 602 libera proprietà permanentemente occupato, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 321 46.

Chiesa di Santa Maria Assunta a Giovi rettore Don Gaspero Magnanini per braccia quadre 1463, o metri quadri 498 30 terreno lavorativo, vitato, pioppato facente parte di un appezzamento distinto al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalla particella 551 libera proprietà occupato parte permanentemente, e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 320 59.

Saracini Cav. Alessandro per braccia 13,568 o metri 4621 39 terreno lavorativo, vitato, pioppato facente parte di più appezzamenti distinti al nuovo estimo della comunità di Arezzo sezione *K* dalle porticelle 413 445 445ª 450 523 libera proprietà ad eccezione della particella 445 di diretto dominio della fraternita dei Laici di Arezzo occupato parte transitoriamente, e parte permanentemente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 1680.

Lumachi Venanzio, Alessio e Giovanni Antonio di Francesco per braccia 2913 o metri 992 64 terreno lavorativo, vitato, pioppato facente parte di più appezzamenti distinti al nuovo estimo della comunità di Arezzo sezione *K* dalle particelle 933 448 e 448*bis* livellari alla pia fraternità di Arezzo occupato parte permanentemente, e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 608 00.

Raguzzi Tito di Anton Domenico per braccia 7749 o metri 2639 38 terreno lavorativo, vitato, pioppato, gelsato facente parte di un'appezzamento distinto al nuovo estimo della comunità di Arezzo sezione *K* dalla particella 606 occupato parte permanentemente e parte transitoriamente, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 1900 21.

Fabbroni Carlo di Angiolo per braccia quadre 1792 o metri quadri 610 35 terreno lavorativo nudo facente parte di più appezzamenti di terra distinti al nuovo estimo della comunità di Arezzo in sezione *K* dalle particelle 514 521 e 522 libera proprietà permanentemente occupato, considerato ogni e qualunque titolo d'indennità lire 344 80.

Fatto li 3 ottobre 1865.

Dottor Francesco Brizi, procuratore.

Registrato in Arezzo li 5 ottobre 1865 al registro 7 privati foglio 10 n° 1389 con lire 1, e 10 da V. Sani.

Per copia conforme salvo
F. FRANCESCO BRIZI.

1688 **(2ª pubblicazione)**

VITTORIO EMANUELE SECONDO

PER GRAZIA DI DIO, E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

(Udienza del dì 18 *settembre* 1865)

Il R. tribunale di prima istanza di Arezzo, (turno civile)

Omissis etc.

Sentito il pubblico ministero;

Accogliendo le istanze avanzate dal signor cav. Raffaele De Novelli nella sua qualità di prefetto della provincia di Arezzo colle scritture esibite il dì 11 e 15 settembre corrente 1865;

Ordina la pubblicazione delle liste dei possessori espropriati nella esecuzione dei lavori concernenti la strada provinciale Valdarnese dei Sette Ponti, nei tratti posti fra la Villa di Mandri, e il torrente Resco di Scò, e il casale di Certignano prodotte in atti colle succitate scritture, e indicanti le indennità dovute agli stessi possessori espropriati;

Ordina altresì che tale pubblicazione sia eseguita mediante inserzione per due volte consecutive del presente decreto, e delle liste suddette nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante l'affissione nei consueti luoghi;

Dichiara che la pubblicazione eseguita nel modo che sopra produrrà gli effetti tutti voluti dalle leggi toscane in materia di espropriazione a causa di pubblica utilità aventi vigore di leggi generali in ordine alla legge del Regno del 24 ottobre 1860, n° 4375, sotto la influenza delle quali disposizioni avvennero le espropriazioni suddette;

E conseguentemente assegna a tutti gl'interessati il termine di giorni novanta continui decorrendi dalla seconda delle suddette inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a fare opposizione al pagamento del prezzo di detta espropriazione, e relative indennità, e frutti, in difetto di che ne sarà eseguito il libero pagamento nelle mani dei respettivi espropriati.

NARCISO MASSA, *Presidente.*
ENRICO AZZARRI, *Coadiutore.*

(Seguono le liste dei possessori espropriati)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Lista dei possessori espropriati per la rettificazione, e costruzione della strada provinciale Valdarnese dei Sette Ponti, nei tratti fra la Villa di Mandri, e il torrente Resco di Scò, e il casale di Certignano, e delle indennità loro dovute secondo che rimasero stabilite, e concordate tra l'ingegnere Alessandro Del Vita, nell'interesse di detta prefettura, e i periti nell'interesse dei respettivi espropriati.

Giuntini cav. priore Guido del fu Michele, per terreno lavorativo, vitato, olivato boschivo, distinto al vigente estimo della comunità di Castel Franco di Sopra in sezione *D*, particelle 942 in parte, 951 in parte 952 953 in parte, 955 in parte, 957 in parte, 958" 956 in parte, e 421 parte, libera proprietà dell'estensione di metri quadri 11,456 30 occupato permanentemente, compreso ogni e qualunque titolo italiane lire 5,126 00

Celembrini Vincenzo, e Geltrude del fu Giovacchino per una fabbrichetta di materiali in calcina consistente in una stanza terrena coperta fin volta con porta corredata d'affisso a due battute distinta al nuovo estimo della comunità di Castel Franco di Sopra in sezione *E*, particella 576 dell'estensione di metri quadri 10, 22 libera proprietà permanentemente occupata, compreso ogni e qualunque titolo italiane lire 198 25.

Redditi Giovan Battista del fu Pietro, per terreno lavorativo, vitato, olivato distinto al nuovo estimo della comunità di Pian di Scò in sezione *C*, particella 484 in parte, libera proprietà dell'estensione di are 61, 31 occupato permanentemente, compreso ogni e qualunque titolo italiane lire 55 02.

Medici Tornaquinci marchese Rodolfo, Giovan Gastone, e Alfredo, per terreno lavorativo, vitato, olivato, e in parte resedo, distinto al nuovo estimo di Castel Franco di Sopra, in sezione *D*, dalle particelle 864, 865, 868 e 868" tutte in parte, e al nuovo estimo della comunità di Pian di Scò in sezione *C*, dalle particelle 511, e 486 ambedue in parte, libera proprietà dell'estensione di are 39, 69 permanentemente occupato, compreso ogni e qualunque titolo italiane lire 3,137 55.

Fatto li 11 settembre 1865.

Messer FRANCESCO BRIZI.

Registrato in Arezzo li 11 settembre 1865, al registro 6° P. f° 163, n° 1193, ricevuto lire 1 10. — Pel ricevitore V. Sani.

Lista addizionale dei possessori espropriati, per la costruzione, e rettificazione della strada provinciale Valdarnese, nei tratti già enunciati.

Chiesa di S. Maria a Scò, Rettore molto reverendo signor Don Jacopo Fantoni, per terreno lavorativo, olivato, vitato, gelsato distinto al vigente estimo della comunità di Pian di Scò in sezione *C*, dalle particelle 446 in parte, 465, 466, e 438, libera proprietà dell'estensione di braccia quadre 2783, e 78, o are 9, 49 permanentemente occupato, compreso ogni e qualunque titolo d'indennità, italiane lire 1,599 78.

Fatto li 14 settembre 1865.

Messer FRANCESCO BRIZI.

Registrato in Arezzo, li 15 settembre 1865. Registro 6° f° 187, n° 1331 con lire 1, 10 da V. Sani pel ricevitore.

Per copia conforme salvo
Dott. FRANCESCO BRIZI.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Estrazione di n° 26 cedole del prestito della città suddetta.

Il giorno 15 novembre corrente ebbe luogo nella sala municipale l'estrazione a sorte di 26 cedole del prestito suaccennato per essere estinte al loro valore nominale il 31 dicembre 1865 dietro presentazione a farsi al tesoriere civico da cui saranno pure soddisfatti gl'interessi sulle stesse scadenti il 5 gennaio 1866.

I numeri estratti sono i seguenti:

466	Al portatore	985	Al portatore	382	Al portatore
258	»	699	»	687	»
693	»	6	Nominativa	41	Nominativa
737	»	267	Al portatore	875	Al portatore
156	»	328	»	950	»
15	»	19	Nominativa	868	»
461	»	504	Al portatore	827	»
67		1042	»	1041	»
31	»	211	»		

NB. Delle cedole estratte nel 1864 non è stata fin qui presentata quella distinta col n° 695.

Si avvertono gl'interessati che sulle cedole estratte cessa la decorrenza degli interessi quand'anche non si presentino a ripeterne l'ammontare.

Voghera, 16 novembre 1865.

Il Sindaco
Gallini.

1696

MILANO — Premiato Stabilimento dell'editore E. Sonzogno — FIRENZE

Al 1° di dicembre 1865 *vedrà la luce in Milano*
il primo numero del nuovo Giornale mensile

IL TESORO DELLE FAMIGLIE

GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO

20 pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, disegni artistici, acquerelli, musica, ecc.

Per sole **L. 16** all'anno

TESTO. — Articoli di educazione ed istruzione, di igiene ed economia domestica, di gastronomia casalinga, consigli sul governo della casa e sul modo di ben condursi in società, dettati alle madri, alle spose ed alle fanciulle. Articoli di storia naturale, scienza dilettevole, curiosità storiche, biografie, amena letteratura, poesie, belle arti, viaggi, rivista delle mode, guida a tutti i lavori femminili, come: ricami bianchi, ricami in seta, tappezzerie, *tricots*, *crochets*, al filetto, *guipures*, fiori artificiali in carta ed in lana, mosaici, lavori in *verroneria*, lavori in paglia, frangie, ghiande ed ogni sorta di lavori d'eleganza con spiegazioni facili, corredate d'apposite vignette. — Racconti e novelle scelte e morali. — Rudimenti di disegno, di pittura all'orientale, all'acquerello, ecc. Giuochi di pazienza. Ricette d'ogni genere. Sciarade e rebus, ecc.

ILLUSTRAZIONI. — Figurini colorati delle mode. — Tavole colorate di confezioni. — Tavole colorate di lavori al *satin piqué* con imitazioni di *guipure*. — Tavole colorate per lavori in tappezzeria. — Tavole di ricami pei lavori in tappezzeria. — Tavole di ricami di lavori all'uncinetto, al *crochet*, ecc. *Patrons* di oggetti di abbigliamento, cappellini, cuffie, manicotti, acconciature. — Disegni artistici. — Acquerelli. — Seppie. — Vignette dei lavori d'eleganza. — Musica. — Calendario pel nuovo anno, ecc., ecc.

PRINCIPALI ARTISTI ILLUSTRATORI

Cav. Guido Gonin — Giulio Gorra — Fontana fratelli — F. Bignami — Pessina — E. Perotti, ecc.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Franco di porto in tutto il Regno	L. 10	L. 5 50	L. 3 »
Id. per la Svizzera	» 11	» 7 »	» 3 50
Id. per le Provincie Venete	» 14	» 7 50	» 4 »

Per abbuonarsi basta inviare un vaglia postale dell'importo relativo all'editore *Edoardo Sonzogno* a Milano od alla Casa Succursale in Firenze, via Fiesolana, n° 54. 1706

AVVISO.

Il sindaco del comune di Scansano rende pubblicamente noto che trovasi vacante l'impiego di segretario comunale cui è annesso l'annuo appuntamento di lire 1200, e perciò invita tutti coloro che volessero concorrervi ad avere rimesso alla di lui direzione franche di posta ed in carta bollata legale le loro istanze e recapiti entro il termine di giorni 20 da quello della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno — Avvisando altresì che oltre gli oneri per disposizione di legge inerenti al detto impiego vi è pure quello che non possa il segretario avere diritto di essere coadiuvato da alcun amanuense a spese del comune, se non nel caso di assoluto bisogno riconosciuto dal Consiglio.

Dal municipio di Scansano li 16 novembre 1865.

Il Sindaco
1713 **D. G. B. Leoneschi.**

Il sindaco del comune di Scansano in esecuzione del partito consigliare del dì 29 settembre 1865

Notifica

Essere aperto il concorso per un posto di guardia municipale di questo comune col mensile stipendio di lire 50 40, oltre l'uniforme e l'armamento a carico del comune e con le seguenti condizioni:

Le istanze dei concorrenti, stese in carta bollata da centesimi 50, verranno presentate all'uffizio comunale entro venti giorni partendosi da quello della inserzione nella Gazzetta Ufficiale del presente avviso, corredate dei documenti comprovanti:

La moralità dei concorrenti da rilasciarsi dai tribunali e sindaci ove hanno avuto il loro domicilio;

Di avere compiuto l'età di anni 21, e non oltrepassata quella di quaranta;

Di essere celibe o vedovo senza prole e di saper leggere e scrivere.

Gli obblighi a tal posto inerenti sono di eseguire tutto ciò che in detta qualità gli spetta, curare l'edilizia locale, eseguire quanto dal sig. sindaco o suo delegato gli venisse ingiunto salvo il rimborso delle spese vive che per le gite fuori del comune andasse a commettere.

Dal municipio di Scansano li 16 novembre 1865.

Il sindaco
1714 **D. G. B. Leoneschi.**

Il Consiglio di direzione della Società-Anonima italiana di navigazione-adriatico-orientale ha l'onore d'informare i signori azionisti, che le due convocazioni precedenti tenute il 27 settembre e l'8 novembre essendo state senza risultato; l'assemblea generale ordinaria annuale è convocata di nuovo per il 20 dicembre prossimo venturo 1865, alle ore 10 di mattina nel locale della Società in Firenze, via Montebello, n° 42.

L'assemblea delibererà sugli affari della Società a norma degli statuti.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto nelle mani del cassiere della Società a Firenze e al più tardi il giorno che precederà la riunione.

Gli azionisti riceveranno in cambio una carta d'ammissione nominativa e personale. 1710

Addì 25 agosto 1864 — In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il pretore del quartiere Santo Spirito di Firenze

Sentito messer Guglielmo François, procuratore del signor Luigi Meucci computista domiciliato in Firenze quale nell'interesse del suo rappresentato faceva istanza per l'infrascritta pronunzia:

Veduta la scrittura d'istanza di elezione di curatore e allegazione esibita in atti il 23 agosto 1864 e i documenti con essa allegati del tenore, ecc.

Veduto quanto altro fu da vedersi e considerarsi.

Sulle istanze in atti avanzate dal signor Luigi Meucci con scrittura del dì 23 agosto corrente, dichiara iacente l'eredità della fu miss Luisa Smitt, inglese di origine che abitava in Firenze in via Romana n° 3, mancata ai viventi nel 28 luglio 1864, attesa la mancanza finora di eredi conosciuti; ed intanto ordina che previa remozione dei sigilli stati apposti per mezzo del notaro Fabbrichesi come dal pubblico istrumento dal medesimo rogato li 28 luglio anno corrente registrato in Firenze li 29 luglio detto, reg. 10, fog. 103 n° 2055 con lire 1 10, si proceda col mezzo dei ministri di questa cancelleria alla confezione dell'inventario di tutti gli assegnamenti ereditarii, nominando intanto in curatore all'eredità anzidetta il signor Giacomo Jough, banchiere e possidente in Firenze.

Ed assegna infine il termine di un mese dal dì dell'inserzione del presente nella *Gazzetta di Firenze* a chiunque creda avervi interesse a presentare nella cancelleria di questo tribunale le sue formali e regolari istanze, altrimenti sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni che di ragione.

Spese del presente prelevabili con privilegio dagli assegnamenti ereditari. E tutto, ecc.

Firmati al protocollo
Antonio Caramelli, *pretore*
Giovanni Bonelli, *coadiutore*

Concorda salvo, ecc.
G. Bonelli

1711 **Dott. Guglielmo François.**

GIUDICATURA DI SETTIMOVITTONE.

Con atto 16 ottobre ora scorso di Francheo Antonio, usciere presso la giudicatura di Settimovittone, Piazza Antonio fu Giovanni detto Volpet, già domiciliato in detto luogo, ed ora ad Usine in Savoia, venne ingiunto al pagamento a favore di Rolando Pasquale di Carema, di L. 977 69, fra giorni trenta, con diffidamento che tale termine trascorso, si sarebbe proceduto all'esecuzione per via di aggiudicazione della pezza vigna, e castagneto, sita sul territorio di Nomaglio, regione Balma, di are 36 80, in mappa ai numeri 1001, 1002, 1003, 1004 e 1005. 1716

N° 15, via Montebello, 1° piano

A louer immédiatement un bel appartement meublé composé de 10 pièces.

Le mobilier est élégant et neuf.

S'adresser 15 via Montebello, 2° étage.

1667

Si rende noto al signor Giuseppe Ravassa fu Giacomo da Torino, che la fu sua zia Giuseppa Ferrero, ved. Cuniberti, gli legò una somma, che trovasi a mani degli eredi fratelli e sorella Cuniberti in Ivrea (Piemonte).

Firenze, addì 12 novembre 1865.

1718 LUIGI CUNIBERTI.

VENDITA COATTA

Nella mattina del dì 29 dicembre 1865 a ore 11 antimeridiane, ed in esecuzione del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Firenze sotto di 29 agosto 1865 registrato in detta città il 2 settembre successivo, alle istanze di Messer Giovanni Giovannoni procuratore legale del signor Baldassarre Mattani, possidente e negoziante in questa città domiciliato, saranno esposti in vendita al pubblico incanto gl'infrascritti immobili spettanti al pienamente interdetto signor Ranieri Panerai, possidente domiciliato nel popolo di S. Piero in Palco, pretura del Bagno a Ripoli, rappresentato dal signor Giuseppe Canini, di lui curatore, domiciliato nella città di Firenze, sul prezzo risultante dalla perizia e stima del perito giudiciale signor Alessandro Cantagalli, a forma della relazione da esso depositata negli atti di questo tribunale nei 10 agosto 1865 ed esistente nel processo di n° 221 del 1864 per liberarsi al maggiore e migliore offerente, e con tutti i patti, oneri e condizioni, inserite nella relativa cartella d'incanti, esistente nel suddetto processo, e salva l'approvazione del tribunale.

IMMOBILI DA VENDERSI

Un podere con villa annessa, casa colonica e resedi, con tre appezzamenti di terra, vitati, fruttati, olivati, pomati, ecc. posti in luogo detto *Bisarno*, comunità del Bagno a Ripoli, rappresentati dalle particelle di numero 138, 139, 336, 310, 337, 334, 335, 300, 301 in sezione *A*, con la complessiva rendita imponibile di L. 868 12 stimati nella relazione del signor ingegnere Alessandro Cantagalli L. 28,617 11.

Firenze li 20 novembre 1865.

1707 Dott. GIO. GIOVANNONI.

Il dottor Fedele Franceschi, medico chirurgo esercente a Firenze, domiciliato in via de' Serragli al N° 124, protesta e dichiara nel modo il più solenne, che, pagando tutto quello che possa occorrere per la sua famiglia, e per la sua professione a pronti contanti, non riconoscerà verun debito che in di lui nome potesse venir contratto da chicchessia per qualunque siasi titolo.

Li 14 novembre 1865.

1661 Dott. FEDELE FRANCESCHI.

NOTE DE TRANSCRIPTION

Par acte reçu par le notaire Duc le 6 9.bre courant insinué à Aoste le 14 aux droits de L. 8 80, transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 17 vol. 38, art. 174, moyennant L. 3 30, le Sr Velticoz J. Joseph feu Antoine, laboureur, né et domicilié à Gignod a vendu sous réserve d'usufruit et moyennant une rente de L. 20 par an pendant sa vie, au sieur Vitta Pierre Joseph, aussi né et domicilié à Gignod, tous ses biens immeubles situés en la dite commune.

Aoste, le 18 nov. 1865.

1717 Duc *notaire.*

Il signor Moisè Bondi banchiere domiciliato in Firenze, sindaco provvisorio al fallimento di Fortunato Tonelli, invita tutti i creditori del fallito suddetto, a depositare nella cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, ossivvero consegnare o rimettere al medesimo i titoli dei loro crediti nel termine di giorni quaranta decorrendi dal dì della inserzione, per procedere a suo luogo e tempo alla verificazione dei loro crediti in conformità della legge.

Firenze, li 13 novembre 1865.

Per il sindaco provvisorio

1719 Dott. TITO SBRAGIA.

1708 EDITTO.

D'ordine dell'ill.mo signore auditore Leopoldo Puccioni giudice commissario al fallimento di Faustino Bargigli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 15 dicembre prossimo, a ore 11, nella camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di questa città, onde procedere avanti di esso signor giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza. Firenze, li 17 novembre 1865.

G. MANETTI.

1715 AVVISO.

Si rende noto che mediante decreto del tribunale di prima istanza di Pisa, del 10 ottobre corrente, venne dichiarato aperto il fallimento di Francesco Fantoni; e con ordinanza del giudice commissario al detto fallimento fu destinato per la convocazione dei creditori il ventinove di novembre prossimo avvenire, per il qual giorno rimangono invitati nella camera di Consiglio del detto tribunale, a ore dieci antimeridiane, all'oggetto di procedere alla nomina del sindaco provvisorio.

Pisa, li 18 novembre 1865.

Dott. FERDINANDO CIONI, *proc.*

1712 AVVISO.

Resta invitato chiunque abbia interesse nell'eredità del fu signor Carlo Molknecht, defunto in questa città la mattina del dì 18 ottobre 1865, a presentare i relativi titoli entro un mese da oggi al sottoscritto avente studio in via del Proconsolo di questa città, n° 8, come procuratore legale degli amministratori testamentari dell'eredità medesima signori Cristiano e Giovanni Sotrifer, dichiarandosi che detto termine spirato, sarà proceduto alla erogazione degli assegnamenti ereditarii nei modi dal defunto suddetto tracciati nel di lui testamento del dì 14 marzo 1860, rogato Gargiolli.

Firenze, li 20 novembre 1865.

Dott. GUGLIELMO FRANÇOIS.

Tipografia EREDI BOTTA.